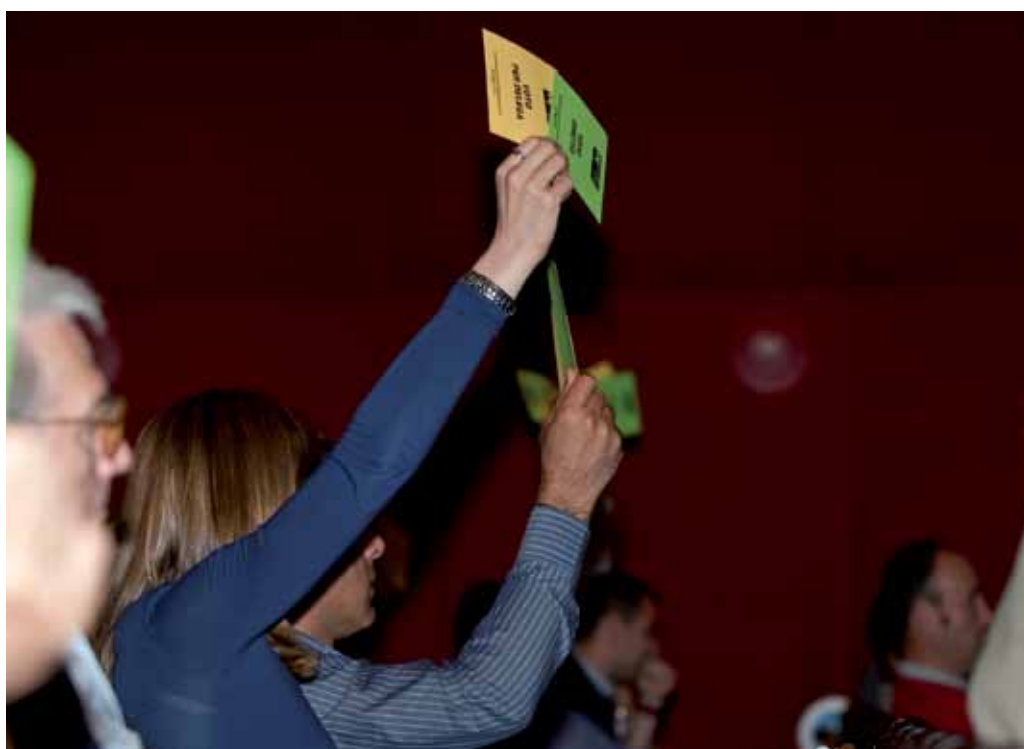


**3 Le cooperative creano occupazione.
Eppure le stangano**

**6 Bischof Ivo Muser „Das Kapital muss im
Dienst der Menschen stehen“**

**I I I candidati alla nuova Presidenza
Die Kandidaten für den neuen Vorstand**



**Wahl der neuen Führungsspitze von Legacoopbund
Elezioni in Legacoopbund**

**24 Wohlstand ohne Wachstum
Benessere senza crescita**

Sapersi rinnovare e rispettare il patto tra generazioni: la forza della cooperazione

La crisi dell'economia e della sicurezza sociale ci ha costretti tutti a guardare al di là della nostra punta del naso. Questa volta abbiamo capito che il nostro sistema ha bisogno di correzioni profonde e di iniziative di lungo periodo per garantire il futuro delle nostre comunità; abbiamo capito che per cavarcela tutti assieme, non possiamo replicare i nostri soliti comportamenti, i nostri modi di fare e di pensare. Lo abbiamo capito perché abbiamo visto coi nostri occhi i profondi cambiamenti della realtà che ci circonda: finanza, globalizzazione di merci e di persone, fragile futuro per tutti i "diritti acquisiti". Il momento richiede di guardare lontano, investire sul futuro e praticare una maggiore responsabilità sociale. In questa sfida per la nostra società, la cooperazione è convinta di voler fare la sua parte, mettendo in campo i suoi punti di forza: cultura del medio e lungo termine e non solo del breve termine, riserve indivisibili, la porta aperta per nuovi soci, patto tra generazioni di soci, responsabilità verso il territorio. La nostra Associazione, Legacoopbund, intende partecipare attivamente a questo processo e lo testimonia

nel concreto se è vero che oltre il 50% delle cooperative associate ha meno di 5 anni di vita e opera in mercati nuovi, che molte cooperative occupano posizioni di punta nei rispettivi settori di attività, che il Fondo di mutualità tra cooperative di Legacoopbund (Start) ha impegnato in nuovi progetti centinaia di migliaia di Euro in dieci anni. Le cooperative associate sono sempre più lo specchio fedele della società altoatesina che cambia: sempre più donne socie e dirigenti cooperative, sempre più presenza delle diverse culture italiana, tedesca, ladina e non solo, all'interno delle cooperative. Il pieno riconoscimento di questi cambiamenti sarà al centro del prossimo congresso di Legacoopbund il 18 novembre 2011 a Bolzano; un nuovo patto tra le diverse generazioni di operatori per eleggere la presidenza che guiderà Legacoopbund nei prossimi 5 anni. Sarà una nuova presidenza all'altezza della complessità delle sfide che attendono tutte le cooperative. Tutti assieme ce la faremo! ●

Alberto Stenico



Alberto Stenico,
Presidente Legacoopbund
Vorsitzender von Legacoopbund

Die Fähigkeit sich zu erneuern und den Pakt zwischen den Generationen zu respektieren – hier liegt die Stärke des Genossenschaftswesens!

Die Krise der Wirtschaft und des sozialen Systems hat uns alle gezwungen, über unsere Nasenspitze hinaus zu sehen. Dieses Mal haben wir wohl alle verstanden, dass unser System tiefgehender und vor allem langfristiger Änderungen bedarf, um unserer Gesellschaft eine Zukunft zu sichern; wir haben auch verstanden, dass wir nicht an unserem üblichen Verhalten und Denken festhalten können, wenn wir es gemeinsam schaffen wollen. Das alles haben wir verstanden, weil wir mit eigenen Augen die Änderungen in unserer Umwelt beobachtet haben: Finanzwesen, Globalisierung des Handels und der Personen, wackelige Zukunft für alle „erworbenen Rechte“. Aber genau jetzt müssen wir weit vorausschauen, in die Zukunft investieren und unser soziales Verantwortungsbewusstsein stärken. Es handelt sich um eine große Herausforderung für unsere Gesellschaft – und genau hier ist das Genossenschaftswesen fest überzeugt, dank seiner Stärken einen großen Beitrag leisten zu können: eine mittel- und langfristige und nicht nur kurzfristige Denkweise, unteilbare Rücklagen, offene Türen für neue Mitglieder, Verantwortung gegenüber dem gesamten Gebiet. Unser Verband Legacoopbund möchte aktiv an diesem Prozess teilnehmen;

dies beweist auch die Tatsache, dass über 50% der Mitgliedsgenossenschaften in den letzten 5 Jahren gegründet wurden und in neuen Märkten tätig sind oder dass viele Genossenschaften in den jeweiligen Tätigkeitsbereichen führend sind und der wechselseitige Fonds der Mitgliedsgenossenschaften von Legacoopbund (Start) in zehn Jahren tausende von Euro in neue Projekte investiert hat. Die Mitglieds-genossenschaften sind immer mehr das getreue Spiegelbild einer Südtiroler Gesellschaft, die sich ändert: viele Mitglieder und Führungskräfte der Genossenschaften sind Frauen; in den Genossenschaften sind die italienische, die deutsche und ladinische, aber auch andere Kulturen vertreten. Um die volle Anerkennung dieser Änderungen geht es auf dem nächsten Kongress von Legacoopbund am 18. November 2011 in Bozen; ein neuer Pakt zwischen verschiedenen Mitgliedsgenerationen, um den neuen Vorstand zu wählen, der die Geschicke von Legacoopbund in den nächsten 5 Jahren leiten wird. Der neue Vorstand wird den Herausforderungen, die auf alle Genossenschaften zukommen, sicher gerecht werden. Gemeinsam schaffen wir es! ●

Alberto Stenico



Le cooperative creano occupazione. Eppure le stangano

I tagli alle cooperative sono ben più che un danno economico

Con le recenti misure fiscali del Governo si mette in discussione un modello d'impresa. Altro che privilegi fiscali per le cooperative: si tassano sempre di più le riserve indivisibili!

Il provvedimento del governo ha però una rilevanza che va ben al di là della sua portata economica. È questo l'aspetto preoccupante. Il primo capitale delle cooperative sono le persone. È grazie al lavoro delle persone che le cooperative generano utili. Ma proprio per incrementare questo nostro primo capitale si rinuncia agli utili che invece vengono portati a riserva per fare crescere le imprese. In sostanza, il frutto generato da chi lavora genera a sua volta altro lavoro. E questa la dinamica della cooperazione. Penalizzare un meccanismo come questo,

significa minare un modello d'impresa e creare un danno sociale che ricade su tutti.

Ad esempio, basta guardare a quante cooperative sono nate in questi anni recenti, costituite da lavoratori lasciati a casa dalle rispettive aziende. Si sono messi insieme e ciò ha permesso loro di trovare uno sbocco occupazionale, sulla base delle competenze acquisite in anni di attività nei loro settori specifici. La cooperazione produce occupazione, nella cooperazione sociale, ad esempio, il lavoro assorbe l'80% delle spese. È chiaro che una scelta come quella del governo è una scelta irragionevole: dovessimo pensare a un provvedimento che aiuta a uscire dalla crisi, dovremmo fare esattamente il contrario. In realtà si dovrebbero incentivare quelle imprese che scel-

gono di investire i propri utili per generare nuova occupazione. Ma in questo governo c'è una visione distorta che porta sempre a considerare le cooperative come se fossero figlie di una logica assistenziale, quando invece è vero proprio l'opposto. Esse valorizzano e attivano le risorse umane che diventano risorse produttive e imprenditoriali.

Proprio per questo anche nel campo della sicurezza sociale, le cooperative superano la logica assistenzialistica, puntando su un welfare attivo e generativo capace di intercettare un problema sociale e di risolverlo trasformando il soggetto in risorsa. Cioè non assorbe ricchezza, ma all'opposto, la rimette in circolo. ●

Die Genossenschaften schaffen Beschäftigung. Und dennoch sind sie von harten Maßnahmen getroffen

Die Sparmaßnahmen zu Lasten der Genossenschaften sind mehr als nur ein wirtschaftlicher Schaden

Mit den letzten Steuermaßnahmen stellt die Regierung ein Betriebsmodell in Frage. Von wegen Steuervorteile für Genossenschaften - die unteilbaren Rücklagen werden immer mehr besteuert! Die Maßnahmen der Regierung haben jedoch eine weitaus tiefere Bedeutung, die über die wirtschaftliche Tragweite hinausgeht. Und das ist der besorgniserregende Aspekt. Das Grundkapital der Genossenschaften sind die Menschen. Dank ihrer Arbeit können die Genossenschaften

einen Gewinn erzeugen. Aber um genau dieses Grundkapital zu erhöhen, wird auf die Gewinne verzichtet - diese bilden vielmehr Rücklagen, um das Wachstum des Unternehmens anzutreiben. Anders gesagt, die Früchte der Arbeitenden schaffen ihrerseits wiederum neue Arbeit. Dies ist der Grundgedanke des Genossenschaftswesens. Wird aber nun ein solches System benachteiligt, so bedeutet dies, ein Betriebsmodell in Frage zu stellen und sozialen Schaden anzurichten, der alle trifft.

Denken wir zum Beispiel an all die Genossenschaften, welche in den letzten Jahren von Arbeitnehmern gegründet wurden, die von ihren jeweiligen Firmen entlassen worden waren. Sie haben sich zusammengeschlossen und so aufgrund ihrer in jahrelanger Tätigkeit erworbenen Kompetenzen eine Beschäftigungsmöglichkeit in ihrem jeweiligen Bereich gefunden. Das Genossenschaftswesen schafft Beschäftigung; in den sozialen Genossenschaften, zum Beispiel, macht die

Arbeitskraft 80% der Ausgaben aus. Es liegt also auf der Hand, dass die Entscheidung der Regierung unvernünftig ist. Wenn wir wirklich an eine Maßnahme denken wollen, die uns vor der Krise retten soll, so müssten wir genau das Gegenteil tun. In Wirklichkeit müsste man jene Unternehmen fördern, die ihre eigenen Gewinne in neue Beschäftigung investieren. Aber in

dieser Regierung herrscht die falsche Vorstellung, dass die Genossenschaften nur das Ergebnis eines Beistandsystems sind, obwohl genau das Gegenteil der Fall ist. Die Genossenschaften setzen die menschlichen Ressourcen aktiv ein, sodass sie produktive Betriebsressourcen werden. Genau deswegen gehen die Genossenschaften auch im Bereich der sozialen Vorsorge

über die Logik des Beistandes hinaus und streben einen aktiven und erzeugenden Sozialstaat an, der im Stande ist, ein soziales Problem aufzugreifen und es zu lösen, indem das betroffene Subjekt in eine Ressource umgewandelt wird. Dies saugt keinen Reichtum auf, sondern lässt den Reichtum wieder in das System einfließen. ●



Il testo del decreto legge 138 modifica il regime fiscale delle cooperative come segue: per tutte le società cooperative a mutualità prevalente (escluse le sociali) viene aumentata dal 30% al 40% la quota di utili netti annuali che concorre alla formazione del reddito imponibile e per le cooperative di consumo la suddetta percentuale viene aumentata dal 55% al 65%. Per tutte le cooperative, comprese le sociali (che fino ad ora non pagavano imposte sugli utili portati a riserva) la quota di utili netti annuali destinati alla riserva minima obbligatoria concorrerà a formare il reddito imponibile nella misura del 10% degli utili stessi (la riserva minima obbligatoria è pari al 30%, quindi la base imponibile sarà del 3%).

Das Gesetzesdekret 138 ändert die Besteuerung der Genossenschaften wie folgt: Für alle Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung (die Sozialgenossenschaften ausgenommen) steigt der Anteil an Nettojahresgewinn, der für die Besteuerungsgrundlage angerechnet wird, von 30% auf 40%, für die Konsumgenossenschaften von 55% auf 65%. Für alle Genossenschaften, einschließlich der Sozialgenossenschaften (die bisher keine Steuern für Gewinne zahlten, die als Rücklage übertragen wurden), werden 10% des Anteils der Nettojahresgewinne, die für die gesetzlich vorgeschriebene Rücklage bestimmt sind, zur Bruttosteuerungsgrundlage gerechnet (die vorgeschriebene Mindestrücklage beträgt 30%, die Besteuerungsgrundlage somit 3%).

Tassazione degli utili delle cooperative Gewinnbesteuerung bei Genossenschaften

(Art. 2 comma 36-bis e 36-ter, Legge 148 del 14.09.2011)
(Art. 2 Abs. 36-bis und 36-ter, Gesetz Nr. 148 vom 14.09.2011)

COOPERATIVE DI LAVORO E DI SERVIZI				
	Fino al 31.12.2011		Dal 2012 (esercizio 2012)	
	Utile di esercizio	Di cui tassato	Utile di esercizio	Di cui tassato
Utile civilistico	100	-	100	-
Riserve legali	30	0	30	3
Riserve tassate	30	30	40	40
Riserve non tassate	37	0	27	-
Fondo mutualistico (da versare)	3	0	3	-
Imponibile fiscale	-	30	-	43
Percentuale di imposta	-	27,5%	-	27,5%
IRES	-	8,250	-	11,825

ARBEITS-UND DIENSTLEISTUNGSGENOSSENSCHAFTEN				
	Bis 31.12.2011		Ab 2012 (Geschäftsjahr 2012)	
	Gewinnzuweisung	davon besteuert	Gewinnzuweisung	davon besteuert
Zivilrechtlicher Gewinn	100	-	100	-
Gesetzliche Reserve	30	0	30	3
Freiw. Reserve besteuert	30	30	40	40
Freiw. Reserve nicht besteuert	37	0	27	-
Mutualitätsfonds (zu überweisen)	3	0	3	-
Steuergrundlage	-	30	-	43
Steuersatz	-	27,5%	-	27,5%
IRES	-	8,250	-	11,825



Persone al lavoro - "Cooperativa Le Terre di Puglia". (Foto Valentino Liberto)
Personen bei der Arbeit - "Genossenschaft Le Terre di Puglia"

COOPERATIVE DI CONSUMO

	Fino al 31.12.2011		Dal 2012 (esercizio 2012)	
	Utile di esercizio	Di cui tassato	Utile di esercizio	Di cui tassato
Utile civilistico	100	-	100	-
Riserve legali	30	0	30	3
Riserve tassate	55	55	65	65
Riserve non tassate	12	0	2	-
Fondo mutualistico (da versare)	3	0	3	-
Imponibile fiscale	-	55	-	68
Percentuale di imposta	-	27,5%	-	27,5%
IRES	-	15,125	-	18,700

KONSUMGENOSSENSCHAFTEN

	Bis 31.12.2011		Ab 2012 (Geschäftsjahr 2012)	
	Gewinnzuweisung	davon besteuert	Gewinnzuweisung	davon besteuert
Zivilrechtlicher Gewinn	100	-	100	-
Gesetzliche Reserve	30	0	30	3
Freiw. Reserve besteuert	55	55	65	65
Freiw. Reserve nicht besteuert	12	0	2	-
Mutualitätsfonds (zu überweisen)	3	0	3	-
Steuergrundlage	-	55	-	68
Steuersatz	-	27,5%	-	27,5%
IRES	-	15,125	-	18,700

COOPERATIVE SOCIALI

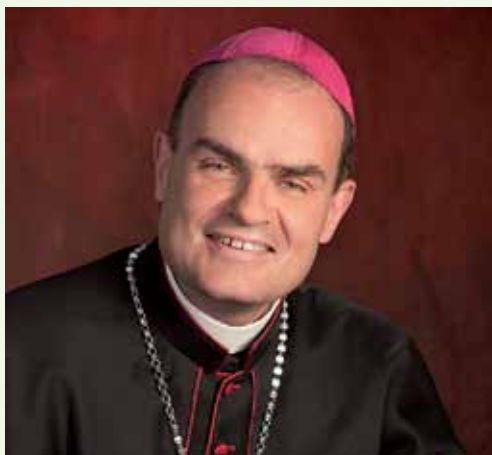
	Fino al 31.12.2011		Dal 2012 (esercizio 2012)	
	Utile di esercizio	Di cui tassato	Utile di esercizio	Di cui tassato
Utile civilistico	100	-	100	-
Riserve legali	30	0	30	3
Riserve tassate	0	0	0	-
Riserve non tassate	67	0	67	-
Fondo mutualistico (da versare)	3	0	3	-
Imponibile fiscale	-	0	-	3
Percentuale di imposta	-	27,5%	-	27,5%
IRES	-	0,000	-	0,825

SOZIALGENOSSENSCHAFTEN

	Bis 31.12.2011		Ab 2012 (Geschäftsjahr 2012)	
	Gewinnzuweisung	davon besteuert	Gewinnzuweisung	davon besteuert
Zivilrechtlicher Gewinn	100	-	100	-
Gesetzliche Reserve	30	0	30	3
Freiw. Reserve besteuert	0	0	0	-
Freiw. Reserve nicht besteuert	67	0	67	-
Mutualitätsfonds (zu überweisen)	3	0	3	-
Steuergrundlage	-	0	-	3
Steuersatz	-	27,5%	-	27,5%
IRES	-	0,000	-	0,825

Der Blick von außen – Pensano di noi

Der neue Bischof der Diözese Bozen-Brixen, Ivo Muser, widmet den Themen Arbeitswürde, Genossenschaftswesen und Subsidiarität große Aufmerksamkeit. Er folgt auf Karl Golser, welcher aus gesundheitlichen Gründen vorzeitig zurückgetreten war. Wir bringen hier einige Auszüge aus einem Vortrag über die Enzyklika „Rerum Novarum“ von Papst Leo XIII, den der damalige Monsignore Ivo Muser im Rahmen einer Genossenschaftsversammlung gehalten hatte.



Ivo Muser wurde im Jahr 1962 als drittes Kind einer Arbeiterfamilie in Bruneck geboren. Seinen Vater kam aus Tischlbong / Timau im Friaul. Nach seiner Matura im Jahre 1981 begann er mit dem Philosophie- und Theologiestudium an der Theologischen Fakultät der Universität Innsbruck.

Zum Priester geweiht wurde er am 28. Juni 1987 in Brixen. 1991 übernahm er die Aufgabe als Privatsekretär von Bischof Wilhelm Egger.

Von 1991 bis 1995 war Ivo Muser zum Dogmatik-Studium an der Päpstlichen Universität Gregoriana in Rom. Anschließend wirkte er als Dozent, ab 2002 als Professor an der Philosophisch-Theologischen Hochschule Brixen. 1995 wurde Muser zudem Spiritual am Vinzentinum, von 1996 bis 2010 Regens am Priesterseminar in Brixen.

Zum Bischof der Diözese Bozen-Brixen wurde Ivo Muser am 9. Oktober 2011 geweiht.

„Das Kapital muss im Dienst der Menschen stehen und nicht umgekehrt“

[...] Die Möglichkeit, dass Arbeiter sich zu Interessensgruppen zusammenschließen, war damals alles andere als selbstverständlich; nicht gefördert, nicht erwünscht, oft sogar ausdrücklich verboten! Leo dagegen fordert das Koalitionsrecht als ein Menschenrecht, das jedem Menschen zukommt und niemandem entzogen werden darf; durch den Zusammenschluss sollen die Arbeiter erstarken (RN 38). In dieser Frage ist Leo ganz klar, auch wenn er den Unterschied zwischen Arbeiterverein, Genossenschaft und Gewerkschaft noch nicht klar erkennt und benennt. Auf jeden Fall entstanden in der Folge viele christlich soziale Bewegungen, die das Genossenschaftswesen als besonders geeignetes Instrument zur Linderung von Not und zur konkreten Hilfe für Menschen förderten. Durch

Rerum novarum kamen sich in dieser Frage auch die sonst streng getrennten christlichen Konfessionen näher. So konnten zum Beispiel die Ideen von Friedrich Wilhelm Raiffeisen, der ein überzeugter evangelischer Christ war, von Katholiken geteilt und übernommen werden. Nicht zuletzt Priester haben solche Genossenschaften gegründet. In kürzester Zeit entstanden allein auf dem Gebiet des heutigen Südtirols 45 Raiffeisenkassen, angefangen bei der ersten Raiffeisenkasse in Welschellen. Priester wirkten oft im Vorstand oder im Aufsichtsrat mit.

[...] Darin aber finden sich Aussagen von bleibender Aktualität; einer Aktualität, die es gilt, in das Heute zu übersetzen. Ich kann es hier nur mit Stichworten sagen: Das Subsidiaritätsprinzip, gerade auch

als entscheidendes Kriterium für das Genossenschaftswesen, menschliche Würde vor jeder Form der Produktivität, menschliche Freiheit, Lohngerechtigkeit, Recht auf Mitbestimmung und Mitsprache der Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen; die Gesetze des Marktes, der Wirtschaftlichkeit, der Effizienz, der Profitsteigerung, die sicher auch legitim sind, dürfen nicht die einzigen Kriterien sein und vor allem sich nicht verselbständigen oder absolut gesetzt werden. Das Kapital muss im Dienst der Menschen stehen und nicht umgekehrt. Die christlichen Wurzeln und Werte haben eine große, verbindende Bedeutung – gerade auch für Gesellschaft, Wirtschaft, Arbeiterfrage und Zusammenleben der Menschen.



“Il capitale va posto al servizio dell’uomo e non viceversa”

Il nuovo vescovo della diocesi di Bolzano-Bressanone, Ivo Muser, riserva attenzione ai temi della dignità del lavoro, della cooperazione, della sussidiarietà. Succede a Karl Golser che ha lasciato il suo ministero per motivi di salute. Riportiamo qui di seguito alcuni brani dell’allora Monsignor Ivo Muser in occasione di una importante assemblea di cooperative.

[...] All’epoca della pubblicazione dell’enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII, considerata la “madre di tutte le encicliche sociali” (15 maggio 1891), la possibilità che i lavoratori si unissero per formare gruppi d’interesse non era affatto scontata, certamente non promossa o favorita e in alcuni casi, addirittura espressamente vietata. Al contrario, secondo Papa Leone XIII, il diritto di coalizione spettava a ciascun individuo; Grazie all’associazionismo, i lavoratori avrebbero potuto trarre nuove forze e idee (RN 38). Il pontefice chiaramente non pose differenze tra associazioni dei lavoratori, società cooperative e sindacati, ma proprio grazie alla promulgazione di quest’enciclica, ebbero origine molti movimenti cristiano-sociali che promuovevano il cooperativismo, quale strumento più idoneo per superare la miseria e fornire sostegno concreto agli uomini. E proprio grazie alla Rerum Novarum ci furono dei riavvicinamenti tra confessioni cristiane (Willhelm Raiffeisen era un convinto

esponente protestante) che si erano con il tempo allontanate. [...]

[...] All’interno dell’Enciclica Rerum Novarum si leggono, (120 anni dopo!) affermazioni attualissime che meritano di essere “tradotte” in questioni odierne. Posso cercare di farlo evidenziando gli elementi per sommi capi: il principio della sussidiarietà, come criterio decisivo per il cooperativismo; la dignità umana prima di ogni forma di produttività; la libertà dell’uomo; l’equità salariale; il diritto di compartecipazione e di parola dei lavoratori; le leggi del mercato, dell’efficienza e della massimizzazione del profitto, certamente legittime, ma che non devono essere gli unici criteri validi di contrattazione: il capitale da porre al servizio dell’uomo, e non viceversa. Le radici e i valori cristiani rivestono un enorme significato unificante, in particolare per la società, l’economia, la questione dei lavoratori e la convivenza tra gli uomini. [...]

Ivo Muser è nato nel 1962 a Brunico come terzo figlio di una famiglia di lavoratori, il padre proveniva da Timau/Tischlbong in provincia di Udine. Ha conseguito la formazione filosofico-teologica presso la Facoltà di Teologia a Innsbruck e nel 1987 è stato ordinato sacerdote diventando in seguito segretario particolare del Vescovo Wilhelm Egger (fino al 1991). Ha conseguito poi la Licenza e il Dottorato presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma e nel 1995, nominato padre spirituale presso il Vinzentinum ha incominciato la sua attività didattica presso lo Studio Teologico Accademico di Bressanone diventando poi rettore del Seminario maggiore di Bressanone. Dal 9 ottobre 2011 è vescovo della diocesi di Bolzano-Bressanone.



Clab, una cooperativa che sta al passo con i tempi

Da 30 anni tra le protagoniste del panorama sociale a Bolzano

Adattarsi ai cambiamenti, che si tratti della società o del mercato, evolversi, ma restare saldi ai propri principi ispiratori, sono queste le peculiarità della cooperativa sociale CLAB.

CLAB rappresenta una delle esperienze pionieristiche del panorama delle cooperative sociali a Bolzano e ha dato avvio a numerose altre cooperative in questo settore. La filosofia della CLAB è da sempre "dare valore a ciò che viene escluso dal mercato tradizionale" e nel 1981 un gruppo di cittadini bolzanini ha fondato la Cooperativa Lavoratori Anziani Bolzano con l'obiettivo di valorizzare le persone anziane o escluse dal mondo del lavoro.

Negli anni si sono succedute diverse attività, nate appunto dalla necessità di adattarsi al mercato del lavoro o alle esigenze della società. Alcune di queste sono state poi trasformate in cooperative indipendenti, come la mensa sociale con consegna di pasti a domicilio, che ora è la cooperativa Mensa CLAB, altre sono state sospese come il centro di informazione per il settore handicap, il centro (all'epoca innovativo per l'Italia) di riabilitazione equestre e pet therapy e la casa editrice. Oggi la missione principale

della CLAB è offrire a persone con disabilità sensoriali e motorie, con difficoltà di apprendimento, con malattia psichica o in forte disagio sociale un percorso di training o di inserimento lavorativo nei laboratori di legatoria, grafica, cartotecnica e sartoria. Il training è un "allenamento" al lavoro in vista di un possibile impiego in un ambiente più o meno "protetto" e ha una durata massima di 2 anni. I settori principali di CLAB oggi sono **Clabooks** (la più grande legatoria artigianale dell'Alto Adige, nella quale oltre alle rilegature, si restaurano libri, si effettuano plastificazioni, si realizzano piccole tirature, si producono album, quaderni, diari personalizzati e si realizzano scritte su copertine, targhe ed altri materiali) e **Clab graphic** (lo studio di grafica pubblicitaria, che offre anche il servizio di stampa) ai quali si affiancano **Clabags**, il laboratorio nato nel 2001 che produce borse in stoffa e pelle, abbigliamento da lavoro e accessori per la casa quali tovaglie, cuscini e arredi vari e **Kartoclab** (Cartotecnica creativa). Quest'ultimo, nato dall'idea di riutilizzare i materiali di "scarto" delle lavorazioni della legatoria, produce oggetti originalissimi per la decorazione della casa

e per eventi quali matrimoni, battesimi, cerimonie e feste. Tutti i prodotti di Kartoclab sono realizzati dalle sapienti mani dei collaboratori con materiali di recupero e prestando particolare attenzione all'ambiente e sono progettati interamente all'interno della cooperativa. Trattandosi di un settore così creativo ricopre una grande valenza rieducativa dando molta soddisfazione ai collaboratori della cooperativa.

CLAB presta infatti molta attenzione al benessere dei suoi collaboratori e non si propone come ente benefico, ma come realtà produttiva valida e affidabile. Il lavoro di gruppo è la caratteristica della CLAB, perché la relazione e il saper collaborare sono fondamentali sia in cooperativa sia in vista di un altro futuro impiego. La cooperativa ha inoltre messo in atto un programma di attività formativa dedicata esclusivamente alle persone con disabilità che ha portato all'ideazione e realizzazione di un bollettino informativo: STUDIO 5. Il giornalino della Clab è stato presentato ufficialmente in occasione della festa per i 30 anni della cooperativa. ●



Alcune immagini della festa, che ha visto una grande partecipazione dei cittadini. Nella foto al centro il presidente della Provincia Luis Durnwalder e la presidente della CLAB Francesca Peruz. Einige Bilder der Feier, an welcher zahlreiche Personen teilgenommen haben. Auf dem Foto in der Mitte der Landeshauptmann Luis Durnwalder mit der Vorsitzenden der CLAB Francesca Peruz.

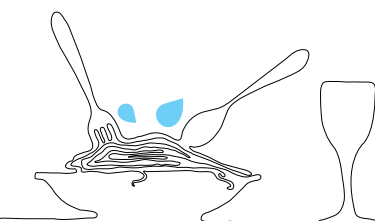
1981: l'idea - die idee

Da un gruppo di cittadini bolzanini di diversa provenienza nasce la CLAB (Cooperativa Lavoratori Anziani Bolzano) per aiutare gli anziani a sentirsi ancora utili alla società.

Eine Gruppe von Bozner Bürgern verschiedener Herkunft gründet die CLAB (Cooperativa Lavoratori Anziani Bolzano). Durch die Sozialgenossenschaft sollen alte Menschen sich noch als gesellschaftlich nützlich fühlen.



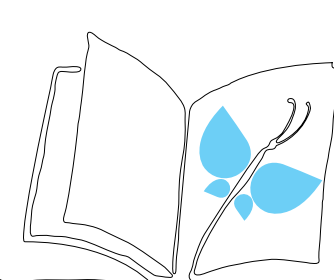
1983: il pane - das brot



La mensa sociale CLAB cucina e consegna i pasti alle persone sole e in difficoltà.

Die CLAB kocht und liefert Essen für alleinstehende Menschen und Personen, die sich in Schwierigkeiten befinden.

1985: il lavoro - die arbeit



Le persone con disabilità devono avere la possibilità di lavorare ed essere parte attiva di un'azienda: nasce la legatoria artigianale e CLAB diventa Cooperativa Lavoratori protetti Bolzano.

Menschen mit Behinderung sollen die Möglichkeit haben, sich aktiv an einer Betriebsarbeit zu beteiligen. So entsteht die handwerkliche Buchbinderei und die CLAB wird zu Cooperativa Lavoratori protetti Bolzano.



Clab - eine moderne Genossenschaft

Seit mehr als 30 Jahren unter den Protagonisten im Sozialbereich in Bozen



Donatella Margoni, collaboratrice CLAB e portavoce del giornale Studio 5, con il vicepresidente della cooperativa Roberto Defant. Donatella Margoni, Mitarbeiterin von CLAB und Sprachrohr der Zeitung Studio 5 mit dem stellvertretenden Vorsitzenden der CLAB Roberto Defant.

Sich den Änderungen der Gesellschaft und auch des Marktes anpassen, sich weiterentwickeln und gleichzeitig den eigenen Prinzipien treu bleiben: dies sind die Merkmale der Sozialgenossenschaft CLAB.

Die Sozialgenossenschaft CLAB hat in Bozen Pionierarbeit geleistet und dadurch vielen anderen Sozialgenossenschaften den Weg für einen erfolgreichen Start geebnet. CLAB verfolgt seit jeher die Philosophie „jenem Wert geben, was vom traditionellen Markt ausgeschlossen ist“ und 1981 hat eine Gruppe von Bozner Bürgern und Bürgerinnen die Genossenschaft ins Leben gerufen, um Senioren und von der Gesellschaft ausgeschlossenen Personen die Möglichkeit zu geben, sich gesellschaftlich zu betätigen und so ihre Wertschätzung zu steigern. Im Laufe der Jahre hat CLAB verschiedene weitere Tätigkeiten aufgenommen, um sich dem Markt anzupassen und den Bedürfnissen der Gesellschaft entgegenzukommen. Aus einigen dieser Aktivitäten entstanden selbstständige Genossenschaften, wie die Mensa CLAB, welche auch den Dienst „Essen auf Rädern“ durchführt. Andere Tätigkeiten wurden eingestellt, wie das Informati-

onszentrum für den Bereich Behinderung, das Zentrum für Sport- und tiergestützte Therapie und der Verlag. Der Hauptauftrag der CLAB heute besteht darin, Menschen mit Wahrnehmungs- oder motorischen Behinderungen, mit Lernschwierigkeiten oder jenen, die an psychischen Krankheiten leiden oder sich schwer in die Gesellschaft integrieren die Möglichkeit zu bieten, sich über kreative Lernwege in die Arbeitswelt einzugliedern. Die Menschen mit Behinderung arbeiten über einen Zeitraum von ca. 2 Jahren in verschiedenen kreativen Werkstätten und lernen dort die reale Arbeitswelt kennen. Die Hauptbereiche von CLAB sind heute

- **Clabooks**, die größte handwerkliche Buchbindelei Südtirols, in der Bücher, Zeitschriften usw. gebunden werden, Bücher restauriert, Plastifizierungen durchgeführt sowie Bücher und Akten in kleinen Mengen gedruckt werden. Es werden aber auch personalisierte Tagebücher und Ausstellungsstände hergestellt. Zudem bringt CLAB auf Einbänden, Schildern und anderen Materialien Schriften an.

- **Clabgraphic**, die Graphikwerkstatt, welche auch den Druck übernimmt.

- **Clabags**, die Werkstatt für Modeaccessoires und Schneiderei, welche im Jahr 2001 eingerichtet wurde und in welcher Stoff- und Ledertaschen, Schürzen und Arbeitskleidung sowie Accessoires für Zuhause (wie z.B. Tischdecken, Kissenbezüge u. a.) hergestellt werden.

- **Kartoclub**, die Papierwerkstatt, entstand aus der Idee, die Abfallmaterialien aus den anderen Werkstätten wiederzuverwenden. Aus diesen Materialien entstehen originelle und kreative Gegenstände für Zuhause sowie für Veranstaltungen. Die erfahrenen Hände der Mitarbeiter stellen im Einklang mit der Natur die Kartoclub-Produkte her. Dieser kreative Sektor hat eine große bildende Bedeutung und erfüllt die Mitarbeiter mit großer Genugtuung. Das Zusammengehörigkeitsgefühl des Personals wird durch die Teilnahme an Initiativen unterstützt, welche wiederum der Sichtbarkeit der Genossenschaft dienen. Zu diesen Initiativen zählen die Gestaltung von Schaufenstern, die mit Bild und Beschreibung der eigenen kreativen Arbeit personalisiert werden. ●

Elena Covi

1985-2005: lo sviluppo



die entwicklung

Casa editrice, studio di grafica pubblicitaria, centro di riabilitazione equestre e pet therapy, centro informazione settore handicap, sartoria, cartotecnica artigianale, legatoria, assemblaggio materiali, centro copie, consegne: tante idee realizzate, tante persone che lavorano grazie a CLAB.

Verlag, Grafikstudio, Bereich Rehabilitation mit Pferden und Pet Therapy, Informationszentrum für den Bereich Behinderung, Schneiderei, handwerkliche Papiertechnik, Buchbinderei u.s.w.: Viele Ideen, die sich verwirklicht haben, viele Menschen, die dank der CLAB arbeiten können.

2006-2011: il rinnovamento

die renovierung

Cambiano la sede e parte del direttivo. CLAB ottiene la certificazione di qualità e lavora meglio con l'equipe e in rete, ma rimangono intatti lo spirito, la motivazione e l'entusiasmo di soci, dipendenti e collaboratori: un grande gruppo!

Die Clab hat einen neuen Sitz und teilweise eine neue Führung, sie erhält die Qualitätssicherung und verbessert die Arbeit im Team und im Netz, aber unverändert bleiben die Stimmung, die Motivierung und die Begeisterung ihrer Mitglieder, Angestellten und freiwilligen Mitarbeitern: ein tolles Team!



I momenti principali della storia di CLAB tratti dall'invito alla festa per i 30 anni della cooperativa sociale, tra le primissime nate in provincia di Bolzano.

clab
COOPERATIVA SOCIALE BOLZANO
SOZIALGENOSSENSCHAFT BOZEN
ONLUS

Vetrare di alto valore artistico per la collettività

La cooperativa Vetroricerca Glas&Modern, centro di formazione d'eccellenza nel comparto del vetro, ha realizzato due vetrate monumentali per la facciata della nuova scuola per le professioni sociali Emmanuel Levinas nell'ambito del progetto FSE per "tecnico della lavorazione del vetro esperto in tecnologie vetrarie". L'opera, realizzata da allieve e allievi provenienti da 8 paesi, è stata donata alla collettività locale il 15 ottobre scorso e si va ad aggiungere alle ormai numerose opere di grande valore artistico artigianale realizzate dalla cooperativa grazie ai percorsi formativi precedenti finanziati dal Fondo Sociale Europeo. Tutti progetti che hanno permesso l'avvicinamento nella nostra città, dei più importanti tecnici ed esperti del settore dell'arte vetraria internazionale. Riportiamo le immagini di alcune opere realizzate per la comunità locale dagli allievi di Vetroricerca. Oltre a queste ricordiamo le 56 vetrate donate alla chiesa Regina Pacis di Bolzano. ●



Le vetrate della facciata della nuova scuola per le professioni sociali Emmanuel Levinas (Piazza Angela Nikoletti 1, Bolzano).
Glasfenster für die Fassade der Landesfachschule für Sozialberufe "Emmanuel Levinas" (Angela-Nikoletti-Platz 1 in Bozen).



Vetrata realizzata nel biennio 1997/99 per il teatro della formazione professionale in lingua italiana di Bolzano. Progetto realizzato dal Maestro Robert Scherer.
Glasfenster für das Theater der Landesberufsschule L. Enaudi. Das Projekt entstand nach einer Vorlage von Robert Scherer.



Vetrare per i due portali della Scuola per l'infanzia e micronido "Raggio di Sole" di Via Parma Bolzano. Disegni realizzati dai bambini della scuola materna stessa.
Glasfenster für die Eingangstüren der Kindertagesstätte und des Kindergartens "Raggio di Sole" in der Genuastrasse in Bozen. Die Zeichnungen wurden von den Kindern selber gestaltet.



Le vetrate della chiesa Parrocchiale di Sluderno, progettate dal Maestro Robert Scherer
(Direzione lavori il Maestro Sante Pizzol, biennio fse 2005/2007).
Die Glasfenster für die Pfarrkirche von Schluderns nach einer Vorlage des Südtiroler Künstlers Robert Scherer. (Bauleiter Sante Pizzol, ESF-Biennium 2005/2007).

Künstlerisch hochwertige Glasfenster für die Allgemeinheit

Die Genossenschaft Vetroricerca Glas&Modern, Exzellenzzentrum für Glas, hat im Rahmen der ESF-Ausbildung zum "Glastechniker mit Spezialisierung für Glastechnologie" zwei monumentale Glasfenster für die Fassade der Landesfachschule für Sozialberufe "Emmanuel Levinas" gestaltet. Das Werk wurde von Ausbildungsteilnehmern und -teilnehmerinnen aus 8 verschiedenen Ländern angefertigt und am 15. Oktober der Gemeinschaft übergeben. Auch im Rahmen früherer Ausbildungskurse wurden handwerkliche und künstlerische wertvolle Glasarbeiten realisiert; diese Arbeiten waren ebenfalls für öffentlich genutzte Bauten bestimmt. Für diese Projekte konnten jeweils die wertvolle Mitarbeit international renommierter Glasgestalter und Glastechniker gewonnen werden.

Wir zeigen hier einige Werke, die von den Schülern von Vetroricerca zum Nutzen der Allgemeinheit angefertigt wurden. Zudem wurden über 50 Glasfenster der Kirche Regina Pacis in Bozen gespendet. ●

Una nuova Presidenza per Legacoopbund

10° Congresso provinciale di Legacoopbund

La nostra è una libera associazione di cooperative, le quali sono chiamate nel Congresso Provinciale ad eleggere la nuova Presidenza e il nuovo Collegio dei Revisori. Essi durano in carica 5 anni dal 2011 al 2016 ed hanno il compito di definire la linea che Legacoopbund dovrà seguire in questo periodo e le conseguenti scelte operative. Quindi si tratta di un organo molto importante ed i delegati delle cooperative riuniti il 18 novembre presso la sala Kolping di Bolzano hanno il diritto e la responsabilità di esprimere il loro voto a nome delle cooperative che rappresentano.

Di seguito presentiamo le persone candidate alla Presidenza 2011-2016. Le proposte di candidatura (pervenute entro il termine del

15 ottobre 2011) danno un'immagine ampia e rappresentativa del patrimonio professionale imprenditoriale e di idee presenti nel nostro movimento. Tutti i candidati portano con sé un'importante esperienza cooperativa e assieme formano una squadra capace di affrontare le sfide dei prossimi anni. Alla base ci sono i valori cooperativi, il patto tra le generazioni, un nuovo rapporto con tutto il territorio, tra i diversi gruppi linguistici e tra i generi. La nuova Presidenza eletta dal Congresso si articolerà nei gruppi di lavoro corrispondenti ai settori di appartenenza delle cooperative.

Auguri di buon lavoro cooperativo e di massimo successo ai nuovi eletti!

Ein neuer Vorstand für Legacoopbund

10. Landeskongress von Legacoopbund

Wir sind ein freier Verband von Genossenschaften, die auf dem Landeskongress den neuen Vorstand und den neuen Rat der Rechnungsprüfer wählen werden. Die neu gewählten Organe bleiben von 2011 bis 2016, also fünf Jahre lang im Amt; ihre Aufgabe wird es sein, über die Grundlinien von Legacoopbund in diesem Zeitraum zu entscheiden und die entsprechenden operativen Beschlüsse zu treffen. Es handelt sich also um ein sehr wichtiges Führungsorgan: Die Delegierten der Genossenschaften werden daher am 18. November im Kolpingsaal in Bozen, ihr Stimmrecht im Namen der von ihnen vertretenen Genossenschaften mit großer Verantwortung ausüben.

Nachfolgend stellen wir die Kandidaten für den Vorstand 2011-2016 vor. Die Bewerbungen (die innerhalb 15. Oktober 2011 eingetroffen sind) übermitteln ein weitläufiges Bild über die Viel-

fältigkeit der unternehmerischen Gedanken und Fähigkeiten in unseren Genossenschaften. Alle Bewerber und Bewerberinnen haben bedeutende Erfahrungen im Genossenschaftsbereich gesammelt und bilden gemeinsam ein kompetentes Team, das durchaus im Stande ist, die Herausforderungen der nächsten Jahre zu bewältigen. Ausschlaggebend sind dabei stets die Werte der Genossenschaften, der Pakt zwischen den Generationen und ein neues, geschlechtergerechtes Verhältnis zu allen Bezirken und Sprachgruppen. Der vom Kongress gewählte Vorstand wird dann Arbeitsgruppen für die einzelnen Tätigkeitsbereiche der Genossenschaften bilden.

Wir wünschen allen eine fruchtbringende kooperative Arbeit und den neu gewählten Vorstandsmitgliedern viel Erfolg!

Le domande ai candidati

A quale obiettivo deve tendere, secondo te, Legacoopbund nei prossimi anni (2011-2016)?

Che contributo personale puoi portare tu nell'ambito della Presidenza?

Die Fragen an die Kandidaten

Welches Ziel soll Legacoopbund deiner Meinung nach in den nächsten Jahren (2011-2016) vorwiegend verfolgen?

Und welchen persönlichen Beitrag würdest du dazu leisten?

Bruno Brocco

Ruolo nella cooperazione: Presidente di alcune Cooperative di Parcheggio interrati

65 anni; residente a Bressanone; Perito industriale; Sposato, tre figli; altri interessi: letture, cinema, viaggi
Responsabile Telecom in pensione - Amministratore di Immobili.

Nei prossimi anni Legacoopbund dovrebbe mantenere e sviluppare la presenza sul territorio in sinergia con le altre associazioni di settore. Essere presenti sul territorio con contatti con i soci delle Cooperative al fine di sentire le esigenze degli stessi per una proficua modalità di risposta. Controllare i processi operativi in ambito interno e proporre modelli innovativi degli stessi. Innovare la comunicazione esterna per una presenza forte nei media. Come contributo personale, la mia esperienza lavorativa e la mia disponibilità per lo sviluppo di processi innovativi.



Rolle im Genossenschaftswesen: Vorsitzender einiger Tiefgaragen Genossenschaften

65 Jahre; wohnhaft in Brixen; Fachingenieur; Verheiratet, drei Kinder; andere Interessen: Lesen, Kino, Reisen
Leiter der Telecom, heute im Ruhestand - Immobilienverwalter.

In den nächsten Jahren sollte Legacoopbund die eigene Anwesenheit in Südtirol wahren und in Zusammenarbeit mit anderen Verbänden ausbauen. Es müssen direkte Kontakte mit den Mitgliedern der Genossenschaften gepflegt werden, um ihre Bedürfnisse kennenzulernen und entsprechende Antworten zu finden. Außerdem müssen die internen operativen Prozesse überprüft und erneuert werden. Die Öffentlichkeitsarbeit ist auszubauen, um in den Medien stark vertreten zu sein. Als persönlichen Beitrag stelle ich meine Arbeitserfahrung und Bereitschaft für den Ausbau von innovativen Prozessen zu Verfügung.

Fiammetta Bada

Ruolo nella cooperazione: Presidente CONTEMPORA Coop.Soc.

61 anni; residente a Rubano (Padova); Laurea in Materie Letterarie e Laurea in Lingue e Letterature Moderne (Germanistica); vedova; altri interessi: scrittrice-saggista, pittrice
Insegnamento di Materie Letterarie e di Tedesco, Coordinatrice Pedagogica dal 1998 al 2002, Dirigente Scolastica dal 2002 a oggi.

Personalmente ritengo che Legacoopbund debba tendere a una maggior coesione e interscambio con e tra le sue associate, sfruttando al meglio l'apporto di esperienze e di idee innovative che da esse le può venire. A livello personale, visto lo scarsissimo tempo a disposizione, posso dire che l'eventuale entrata nella Presidenza mi porterebbe unicamente a trasferire anche lì la costante ricerca di miglioramento che in questi anni ha caratterizzato tutta la mia attività nell'ambito della mia cooperativa. Le parole chiave del prossimo quinquennio dovrebbero essere: innovazione, coesione, imprenditoria creativa



Rolle im Genossenschaftswesen: Vorsitzende der Sozialgenossenschaft CONTEMPORA

61 Jahre; wohnhaft in Rubano (Padua); Hochschulabschluss in Literaturwissenschaften und Hochschulabschluss in Germanistik/ moderne Sprachen und Literatur; Witwe; andere Interessen: Schriftstellerin - Essayistin, Malen.
Lehrperson in literarischen Fächern und Deutsch
Von 1998 bis 2002 pädagogische Leiterin
Seit 2002 Schulleiterin.

Ich persönlich bin der Auffassung, dass Legacoopbund einen größeren Zusammenhalt und Austausch mit den Mitglieds-genossenschaften pflegen sollte, um ihre Erfahrungen und innovativen Ideen besser nutzen zu können. Da ich selber sehr wenig Zeit zur Verfügung stellen kann, würde ich mich bei einem eventuellen Eintritt in den Vorstand vor allem darum bemühen, das Streben nach ständiger Verbesserung zu übermitteln, das in den letzten Jahren meine gesamten Handlungen in meiner Genossenschaft geprägt hat. Die Schlüsselwörter der nächsten fünf Jahre sollten daher Innovation, Zusammenhalt, kreatives Unternehmertum sein.

Luciano Clementi

Ruolo nella cooperazione:

Membro del Consiglio di Amministrazione di Koncoop e di Sait

70 anni; residente a Bolzano: licenza media; coniugato con 3 figli e 9 nipoti; altri interessi: pesca, lettura

Dipendente Ferrovie dello Stato, sindacato fino al 1982, diversi incarichi all'interno di Legacoopbund.

Legacoopbund deve continuare a crescere e dare così un contributo all'economia cooperativa. visti i tempi in cui siamo la cooperazione diventa sempre più uno strumento per rispondere in modo positivo alle carenze che si manifestano nell'economia e nella democrazia. Personalmente potrò contribuire portando la mia esperienza maturata in varie cooperative e in particolare nel settore dei garage, della casa (con Temporary Home) e del consumo.

Mi candido per il collegio dei revisori.



Rolle im Genossenschaftswesen: Mitglied der Verwaltungsräte von Koncoop und Sait

70 Jahre; wohnhaft in Bozen, Mittelschulabschluss; Verheiratet, 3 Kinder und 9 Enkelkinder; andere Interessen: Angeln, Lesen

Beschäftigt bei der Staatseisenbahn, Gewerkschaft bis 1982, verschiedene Ämter in Legacoopbund.

Legacoopbund muss auch weiterhin wachsen und so zur Genossenschaftswirtschaft beitragen. In der heutigen schwierigen Zeit wird das Genossenschaftswesen immer wichtiger, da es positive Antworten auf die Mängel der Wirtschaft und der Demokratie liefern kann. Persönlich trage ich mit meiner Erfahrung in verschiedenen Genossenschaften, insbesondere im Bereich der Tiefgaragen, der Wohnungen (mit Temporary Home) und des Konsums bei.

Ich kandidiere für den Rat der Rechnungsprüfer.

Franz Dejaco

Rolle im Genossenschaftswesen: Mitglied und Vorstandsmitglied der Sozialgenossenschaft Mensa Brixen, Mitglied der Konsumgenossenschaft Koncoop Bozen.

64 Jahre; wohnhaft in Brixen; Matura; Verheiratet; andere Interessen: Mitarbeit in KVV und in Seniorenklub Brixen, Freiwilliger Mitarbeiter beim Sozialdienst der Bezirksgemeinschaft Eisacktal. Ab 1973 Sekretär an einer Oberschule und danach im ladinischen Schulamt. Ab 1977 bis 2007 zunächst als Leiter des Gehaltsamtes im Krankenhaus Brixen und dann als Leiter des Personalamtes in der ex Sanitätseinheit Nord. Seit 1988 Leiter der Abteilung für Güterbeschaffung und -verwaltung im Sanitätsbetrieb Brixen. Seit 2008 in Ruhestand.

Ich habe den Eindruck, dass Legacoopbund außerhalb der Landeshauptstadt wenig bekannt ist: weil erst mit der Umwandlung des Konsortiums Mensa Brixen in eine Sozialgenossenschaft habe ich mich mit Legacoopbund befasst. Ich finde, dass er verstärkt auch in kleineren Städten und auf dem Lande tätig werden soll. Ich finde die Initiative des Vorstandes auch Vertreter aus den verschiedenen Bezirken in den Vorstand aufzunehmen sehr gut und erkläre mich bereit, mitzuarbeiten und möchte mich vor allem für die Belange der Sozialgenossenschaften einsetzen.



Ruolo nella cooperazione: Socio e membro della Presidenza della Cooperativa sociale Mensa Bressanone, socio della Cooperativa di consumo Koncoop Bolzano.

64 anni; residente a Bressanone; Maturità; coniugato; altri interessi: collaborazione con il KVV e con il Seniorenklub Bressanone, collaboratore volontario presso i Servizi sociali della Comunità comprensoriale della Valle Isarco.

Segretario di una scuola superiore e poi alla sovrintendenza scolastica in lingua ladina. Direttore dell'ufficio paghe dell'Ospedale di Bressanone, poi responsabile dell'ufficio personale dell'ex Unità Sanitaria Nord. Responsabile della Ripartizione economato e provveditorato dell'Azienda sanitaria di Bressanone, dal 2008 in pensione.

Ho l'impressione che Legacoopbund sia conosciuta solo nel capoluogo. È stato con la trasformazione del consorzio Mensa Bressanone in una cooperativa sociale che ho avuto modo di conoscere Legacoopbund. Trovo che Legacoopbund dovrebbe attivarsi di più anche nelle piccole città e nelle zone rurali. Ritengo ottima l'iniziativa di far entrare nella Presidenza anche rappresentanti dei vari territori e mi dichiaro disponibile a collaborare; vorrei dare in particolare il mio contributo per risolvere i problemi delle cooperative sociali.

Monica Devilli

Ruolo nella cooperazione: Responsabile reparto Vigilanza e Revisioni e reparto Servizio legale ed appalti Legacoopbund dal 2005; promozione della cooperazione.

44 anni; residente a Bolzano; laureata in giurisprudenza; coniugata, 2 figlie.

Espletamento della pratica legale; a partire da gennaio 2003 a oggi in Legacoopbund all'inizio incaricata delle revisioni, dal 2005 responsabile reparto Vigilanza e Revisioni e reparto Servizio legale ed appalti.

A mio avviso Legacoopbund deve perseguire iniziative volte a sviluppare ed elaborare progetti innovativi in diversi settori dell'economia, con particolare attenzione a quelli relativi alle energie rinnovabili ed all'ambiente. In questo modo Legacoopbund potrà essere in grado di confrontare le competenze fino ad ora acquisite con altre realtà di carattere economico rappresentate sul mercato e migliorare la propria capacità di analisi ed anticipazione dei bisogni delle proprie associate. Il mio contributo potrà essere quello di potenziare e sviluppare maggiormente le mie capacità nel settore della promozione del modello cooperativo ed in particolare intensificare la sua diffusione in diversi settori.



Rolle im Genossenschaftswesen: Seit 2005 Verantwortliche der Abteilung Überwachung und Revision und der Abteilung Rechtsberatung und Ausschreibungen von Legacoopbund; Förderung des Genossenschaftswesens.

44 Jahre; wohnhaft in Bozen; Doktor in Rechtswissenschaften; verheiratet, 2 Töchter.

Beendigung des Rechtsanwaltspraktikums; seit 2003 bis heute bei Legacoopbund, zu Beginn als Beauftragte der Revisionen, seit 2005 als Verantwortliche der Abteilung Überwachung und Revisionen und der Abteilung Rechtsberatung und Ausschreibungen.

Meiner Meinung nach sollte Legacoopbund Initiativen zur Entwicklung und Ausarbeitung von innovativen Projekten in den verschiedensten Wirtschaftsbereichen anstreben, insbesondere im Bereich der erneuerbaren Energien und der Umwelt. Auf diese Weise kann Legacoopbund die bisher erworbenen Kompetenzen mit anderen wirtschaftlichen, auf dem Markt vertretenen Einrichtungen vergleichen und die eigene Fähigkeit verbessern, die Bedürfnisse der Mitgliedsgenossenschaften zu untersuchen und frühzeitig aufzugreifen. Mein Beitrag besteht darin, meine Fähigkeiten im Bereich der Förderung des Genossenschaftsgedankens auszubauen, um seine Verbreitung in verschiedenen Sektoren stärker voranzutreiben.

Giulia Failli

**candidata Vice Presidente
Vizepräsidentenskandidatin**

Ruolo nella cooperazione: Direttrice Cooperativa Sociale Oasis

45 anni; residente a Bolzano; ragioniera; coniugata, 2 figlie; altri interessi: sport e libri.

Dal 1986 al 1997 dipendente Legacoopbund e Coopserizi, dal 1998 al 2005 collaboratrice amministrativa in varie società cooperative, dal 2006 a tutt'oggi direttrice di cooperativa sociale tipo B.

Affermazione del modello culturale cooperativo capace di armonizzare la dimensione economica con quella sociale (risultato atteso: espansione numerica di società cooperative ed aumento delle "dimensioni" delle cooperative esistenti).

Il mio contributo: contribuire allo sviluppo della cooperazione sociale e nello specifico supportare l'azione organizzativa all'interno della presidenza (collaborazione nella pianificazione delle riunioni, efficacia delle riunioni, ecc).



Rolle im Genossenschaftswesen: Geschäftsführerin der Sozialgenossenschaft Oasis.

45 Jahre; wohnhaft in Bozen, Buchhalterin, Verheiratet, zwei Töchter; andere Interessen: Sport, Lesen.

Von 1986 bis 1997 Angestellte von Legacoopbund und Coopserizi, von 1998 bis 2005 Verwaltungsmitarbeiterin von verschiedenen Genossenschaften, seit 2006 Geschäftsführerin einer Sozialgenossenschaft Typ B.

Stärkung des kulturellen Genossenschaftsmodells, das die wirtschaftliche Dimension mit der sozialen zu verbinden vermag (angestrebtes Ergebnis: Steigerung der Anzahl der Genossenschaften und Ausbau der "Dimension" der bestehenden Genossenschaften).

Mein Beitrag: Allgemeine Funktion: zur Entwicklung des Sozialgenossenschaftswesens beitragen; Spezifische Funktion: die organisatorische Tätigkeit im Rahmen des Vorstandes unterstützen (Zusammenarbeit in der Planung der Sitzungen, Wirksamkeit der Sitzungen, usw.).

Ingrid Schwienbacher Fischer

Rolle im Genossenschaftswesen: Vizepräsidentin der Sozialgenossenschaft Assist, Mitarbeit in der Sozialgenossenschaft Lebenshilfe und Zusammenarbeit mit dem Legacoopbund bei Studien und Projekten.

55 Jahre; wohnhaft in Kurtatsch; Hochschulabschluss in Wirtschaftswissenschaften, Schwerpunkt Nonprofit-Organisationen und Sozialgenossenschaften; Verheiratet.

Ungefähr 7,5 Jahre im öffentlichen Dienst, 13 Jahre in der Privatwirtschaft, davon 10 bei einem Freiberufler und 3 in einem Altenheim, seit 2004 selbstständig (Buchhaltung, Beratung, Büroorganisation).

Die Tätigkeit von Legacoopbund ist sehr wichtig und vielfältig. Leider ist sie außerhalb der großen Ortschaften fast nicht bekannt. Aus diesem Grunde möchte ich meinen Teil dazu leisten, dass der Verband selbst und seine Arbeit auch in den Bezirken und Ortschaften bekannt und auch die deutsche Bevölkerung mehr angesprochen wird. Ich möchte auch dazu beitragen, dass bestehende Sozialgenossenschaften alle notwendigen wichtigen Informationen erhalten, dass Kurse und Workshops abgehalten werden, um den Mitgliedern die Möglichkeit zu geben, sich weiterzubilden und gemeinsam mit der Sozialgenossenschaft wachsen zu können. Legacoopbund soll auch weiterhin ein Bindeglied zwischen den einzelnen Genossenschaften und den zuständigen Ämtern sein und dafür möchte ich meine Unterstützung anbieten.



Ruolo nella cooperazione: Vicepresidente della Cooperativa sociale Assist, collaborazione con la Cooperativa sociale Lebenshilfe e con Legacoopbund per studi e progetti

55 anni; residente a Cortaccia; Laurea in Economia delle Organizzazioni Nonprofit e delle Cooperative Sociali; coniugata.

Circa 7 anni e mezzo nel settore pubblico, 13 anni nel settore privato di cui 10 presso un libero professionista e 3 in una casa di riposo; dal 2004 libera professionista (contabilità, consulenza, organizzazione di uffici).

L'attività di Legacoopbund è molto importante e varia. Purtroppo, è conosciuta praticamente solo nei grandi centri. Per questo vorrei contribuire a far conoscere Legacoopbund e il suo lavoro anche nei territori e nelle località minori, in particolare alla popolazione di lingua tedesca. Vorrei inoltre contribuire a garantire alle cooperative sociali esistenti tutte le informazioni necessarie e la realizzazione di corsi di formazione e workshop per permettere ai soci di aggiornarsi e crescere insieme alla cooperativa sociale. Legacoopbund dovrà continuare a fungere da collegamento tra le singole cooperative e le istituzioni competenti; anche in questo caso vorrei offrire il mio supporto.

Emil Girardi

Ruolo nella cooperazione:

socio e presidente della cooperativa Canalescuola.

32 anni; residente a Bolzano; laurea in Scienze della Formazione.

Insegnante di scuola primaria. Presidente, progettista e formatore in Canalescuola Soc. Coop.

Risulta, dal mio punto di vista, quanto mai essenziale rafforzare gli scambi, la cooperazione e la rete tra le Cooperative al fine di favorire, all'interno di un sistema di valori rappresentato da Legacoopbund, relazioni economiche e professionali. Il mio personale impegno sarà quindi quello di sviluppare tali riflessioni cercando di conoscere più da vicino il movimento cooperativo locale.

Mi candido per il collegio dei revisori.



Rolle im Genossenschaftswesen: Mitglied und Vorsitzender der Genossenschaft Canalescuola.

32 Jahre; wohnhaft in Bozen; Hochschulabschluss in Erziehungswissenschaften.

Lehrer an der Grundstufe. Präsident, Planer und Ausbilder der Sozialgenossenschaft Canalescuola.

Meines Erachtens ist es jetzt besonders wichtig, den Austausch, die Zusammenarbeit und das Netz zwischen den Genossenschaften zu stärken, um in einem System der Grundwerte, das Legacoopbund vertritt, wirtschaftliche und berufliche Beziehungen zu fördern. Mein persönlicher Einsatz wird darin bestehen, diese Überlegungen auszubauen und das lokale Genossenschaftswesen besser kennen zu lernen.

Ich kandidiere für den Rat der Rechnungsprüfer.

**candidato Presidente
Präsidenschaftskandidat**

Heinrich Grandi

Rolle im Genossenschaftswesen: langjährige Tätigkeit im Aufbau und in der Promotion der Weltläden in Italien. 50 Jahre; wohnhaft in Bozen; Magister Geschichte und Germanistik; verheiratet und 2 Söhne.

Gründungsmitglied von Ctm-Altromercato und Präsident bis 1998, nachher Geschäftsführer der Tochterfirma Ctm-Agrofair.

Legacoopbund soll im ganzen Land Südtirol stärker präsent sein, nicht nur in den Städten, auch in den Bezirken. Hauptaugenmerk der Arbeit soll die verstärkte Betreuung und Vernetzung der Mitgliedsgenossenschaft sein aber auch die Förderung von neuen Initiativen.

Weiters soll Legacoopbund stehen für Verknüpfung von sozialem Engagement und unternehmerischer Effizienz und für eine wirklich praktizierte zweisprachige Kultur.



Ruolo nella cooperazione: Attività pluriennale nella costruzione e promozione di botteghe del terzo mondo in Italia.

50 anni; residente a Bolzano; Laurea in storia e germanistica; coniugato, due figli.

Socio fondatore di Ctm-Altromercato e Presidente fino al 1998, successivamente direttore dell'affiliata Ctm-Agrofair.

Legacoopbund deve essere più presente in tutto l'Alto Adige, non solo nelle città, bensì anche nei vari territori. Punto centrale del lavoro di Legacoopbund deve essere il rafforzamento dell'assistenza e della rete delle cooperative associate, insieme alla promozione di nuove iniziative.

Legacoopbund dovrà inoltre rappresentare il connubio tra impegno sociale e efficienza imprenditoriale e una cultura bilingue praticata veramente.

Felix Lantschner

Rolle im Genossenschaftswesen: Vorstandsmitglied der Sozialgenossenschaft Support

50 Jahre; wohnhaft in St. Lorenzen; Sozialassistent. Mitarbeiter im Sozialdienst.

Ich bin der Meinung, dass der Genossenschaften aus den Bezirken und im besonderen der Sozialgenossenschaften die Mitsprache gestärkt werden muss.

Ich finde es zudem wichtig, dass die Genossenschaften im Pustertal regelmäßig über die Absichten und Tätigkeiten des Vorstandes informiert werden.



Ruolo nella cooperazione: Membro della Presidenza della Cooperativa sociale Support

50 anni; residente a San Lorenzo di Sebato; Assistente sociale.

Collaboratore nel servizio sociale.

Penso che sia necessario dare più voce alle cooperative dei singoli territori e in particolare alle cooperative sociali.

Inoltre è importante informare periodicamente le cooperative in Val Pusteria sui progetti e sulle attività della Presidenza.

Aldo Mazza

Ruolo nella cooperazione: Direttore della cooperativa alpha beta.

63 anni; residente a Merano; Laurea in Giurisprudenza e in Lettere Università di Napoli e Salerno; coniugato, 4 figli e una nipote; interessi: lettura, il mare e il calcio. Insegnante scuola pubblica fino al 1987 e poi per libera scelta co-fondatore di alpha beta.

Pieno riconoscimento della formula cooperativa come impresa a tutti gli effetti e non essere considerata un'impresa di serie B. Il riconoscimento dovrebbe avvenire da parte della Politica e dell' "Economia". La consapevolezza del valore e delle particolari caratteristiche della forma di impresa cooperativa deve crescere anche tra i operatori stessi, i quali devono rafforzare in questo senso il loro ruolo nell'impresa. Affermare e realizzare il principio della rappresentanza della cooperazione non divisa etnicamente e dare una risposta positiva alla sfida della interculturalità. Il mio contributo sarà la mia testimonianza e la collaborazione attiva in prima persona per il raggiungimento di questi obiettivi.



Rolle im Genossenschaftswesen: Geschäftsführer der Genossenschaft alpha beta.

63 Jahre; wohnhaft in Meran; Hochschulabschluss in Rechtswissenschaften und in Literaturwissenschaft an den Universitäten von Neapel und Salerno; Verheiratet; 4 Kinder und ein Enkelkind; andere Interessen: Lesen, das Meer und Fußball.

Bis 1987 Lehrperson an öffentlichen Schulen und dann aus freier Wahl Mitgründer von alpha beta.

Volle Anerkennung der Genossenschaft als Unternehmensform, um nicht mehr als zweitrangige Betriebe angesehen zu werden. Die Anerkennung muss seitens der Politik und der „Wirtschaft“ erfolgen. Das Bewusstsein der Werte und der Eigenheiten der genossenschaftlichen Betriebsform muss auch im Genossenschaftsbereich wachsen; dazu müssen auch die Mitglieder ihre Rolle im Betrieb stärken. Der Grundsatz der Vertretung des Genossenschaftswesens, das keine ethnische Teilung kennt, muss bekräftigt und verwirklicht werden. Ebenso müssen positive Antworten auf die interkulturelle Herausforderung geliefert werden. Mein Beitrag besteht in meiner Erfahrung und in der aktiven Mitarbeit in der Umsetzung dieser Ziele.

Tiziano Mazzurana

Ruolo nella cooperazione: Presidente Cooperativa Sociale NOVUM – Amministratore Cooperativa Sociale SAVERA

47 anni; residente a Bolzano; Ragioniere; Sposato.

Direttore Centro Servizi Rezia Srl, titolare della Mate Controlling che si occupa principalmente del controllo di gestione e analisi bilancio per cooperative e associazioni del terzo settore.

Legacoopbund deve concentrarsi su iniziative concrete e condivise, ascoltare la base associata, dandole più voce. E' necessario favorire in ogni modo la partecipazione attiva. Continuando nel contempo ad essere in sintonia con gli interlocutori istituzionali e ricercando anche maggiore unitarietà sui problemi con le altre associazioni datoriali. Grazie anche all'esperienza maturata in altre realtà, penso di poter favorire lo sviluppo della Lega sia nel campo dei servizi alle cooperative sia in quello dell'iniziativa e della rappresentanza collettiva delle stesse.



Rolle im Genossenschaftswesen: Vorsitzender der Sozialgenossenschaft NOVUM – Verwalter der Sozialgenossenschaft SAVERA

47 Jahre; wohnhaft in Bozen; Buchhalter; Verheiratet.

Direktor des Dienstleistungszentrums Rezia GmbH, Inhaber der Mate Controlling, die sich vorwiegend mit der Managementkontrolle und Bilanzanalyse von Genossenschaften und Vereinen des Tertiärsektors beschäftigt.

Legacoopbund muss sich auf konkrete und gemeinsame Initiativen konzentrieren, den Genossenschaften Gehör schenken und mehr Mitsprache einräumen. Es muss die aktive Beteiligung gefördert werden; weiters muss Legacoopbund gleichzeitig auch mit den institutionellen Ansprechpartnern im Einklang stehen und mit den anderen Unternehmerverbänden mehr Einheit suchen. Ich glaube, dank meiner vielfältigen Erfahrungen die Entwicklung von Legacoopbund sei es im Dienstleistungsbereich als auch bei Initiativen und gemeinsamen Vertretungsaufgaben fördern zu können.

Luca Melato

Ruolo nella cooperazione: Vicepresidente della Cooperativa Lavoratori Edili

46 anni; residente a Bolzano; attestato professionale edile; coniugato.

Assistente di cantiere alla C.L.E.

Sicuramente un obiettivo è quello della rappresentatività che deve essere sempre maggiore nei confronti delle istituzioni e non solo. Naturalmente aiuta anche una sempre maggiore presenza nel territorio, l'aumento del numero delle cooperative associate è sicuramente importante, ma lo è altrettanto la loro qualità e autenticità. Una legacoopbund forte ci rende tutti più forti. Sono un fedele cooperatore convinto: da quasi 30 anni i valori e lo spirito cooperativo animano la mia esperienza quotidiana in cooperativa e spero che siano di aiuto.



Rolle im Genossenschaftswesen: Vizepräsident der Genossenschaft C.L.E. (Cooperativa Lavoratori Edili)

46 Jahre; wohnhaft in Bozen; Berufsausbildung im Bauwesen; Verheiratet.

Baustellenassistent bei der C.L.E.

Ein Ziel ist die immer stärkere Vertretung gegenüber Institutionen und auch anderen Einrichtungen; in diesem Sinne ist eine immer stärkere Verbreitung im gesamten Gebiet sehr wichtig, ebenso die Steigerung der Anzahl der Genossenschaft, aber auch ihrer Qualität und Echtheit. Wenn Legacoopbund stark ist, sind wir alle stark.

Ich bin seit fast 30 Jahren ein treuer Vertreter des Genossenschaftswesens; ich hoffe, dass die Grundsätze und Gedanken, die meine täglichen Erfahrungen in der Genossenschaft ausmachen, nützlich sein können.

Vittorio Papa

Ruolo nella cooperazione: Socio della Cooperativa Sociale Oasis e attivo sostenitore della cooperazione

47 anni; residente a Bolzano; avvocato e mediatore professionista. Dipendente di Legacoopbund dal 1983 al 2004 e poi avvocato libero professionista sino ad oggi. Membro di Associazioni di volontariato della provincia di Bolzano.

Innanzitutto la diffusione del modello cooperativo per divulgare una mentalità imprenditoriale tra i cittadini. Legacoopbund deve avvicinare i giovani al modello cooperativo offrendo la possibilità di sperimentare la loro capacità di innovazione. Legacoopbund deve favorire il diffondersi di un circuito cooperativo non tanto o solo sotto forma di scambio economico, bensì di esperienze, di competenze, di conoscenze e progettualità. Tenterò di portare le competenze tecnico-giuridiche apprese nella professione legale, le conoscenze e tutto quanto ho potuto imparare in questi anni dal movimento cooperativo, la diretta esperienza quale socio cooperatore, la disponibilità a approfondire singole tematiche che la presidenza vorrà individuare.

Mi candido per il collegio dei revisori.



Rolle im Genossenschaftswesen: Mitglied der Sozialgenossenschaft Oasis und aktiver Unterstützer des Genossenschaftswesens.

47 Jahre; wohnhaft in Bozen, Rechtsanwalt und Mediator. Von 1983 bis 2004 bei Legacoopbund beschäftigt; von 1989 bis 2006 Vizepräsident von Legacoopbund. Von 2004 bis heute freiberuflich tätiger Rechtsanwalt. Mitglied verschiedener ehrenamtlicher Vereine in Südtirol.

Zunächst einmal die Verbreitung des Genossenschaftsmodells, um das unternehmerische Denken in der Bevölkerung zu fördern. Legacoopbund muss die Jugendlichen mit dem Genossenschaftsgedanken vertraut machen und ihnen so die Möglichkeit bieten, ihre Innovationsfähigkeit zu testen. Legacoopbund muss zudem die Ausbreitung des Genossenschaftssystems fördern, nicht nur als Form wirtschaftlichen Austausches, sondern auch als Quelle von Erfahrungen, Kompetenzen, Wissen und Projektdenken. Ich werde versuchen, durch meine juristischen Fachkenntnisse, meine Kompetenzen aus jahrelanger Arbeit im Genossenschaftsbereich, meine direkte Erfahrung als Genossenschaftsmitglied und die Bereitschaft zur Vertiefung der vom Vorstand erarbeiteten Themen beizutragen.

Ich kandidiere für den Rat der Rechnungsprüfer.

Francesca Peruz

Ruolo nella cooperazione: Presidente della cooperativa sociale CLAB di Bolzano

46 anni; residente a Bolzano; diploma universitario di industrial design, studi di scienze dell'educazione all'Università di Verona; sposata; un figlio di 17 anni; altri interessi: arte, letteratura, tarocchi.

Designer free lance a Milano e Bolzano, direttrice del centro di educazione permanente e formazione CESFOR. Da 12 anni dipendente della cooperativa sociale CLAB, in qualità di art director, direttrice e responsabile del sistema qualità.

Legacoopbund dovrà aiutare le cooperative e il movimento cooperativo locale nell'affrontare i cambiamenti di mercato e la trasformazione politica che presumibilmente si verificheranno nel prossimo lustro. Si dovrà cercare una sempre maggiore collaborazione con le altre centrali cooperative per supportare il settore e lavorare per "raccontare" la cooperazione ai cittadini, al di là degli schemi ideologici. Spero che la mia esperienza pluriennale nella cooperazione sociale e nel settore della comunicazione possano essere utili alla Presidenza. E spero di portare un punto di vista femminile nella gestione di un'organizzazione.



Rolle im Genossenschaftswesen: Vorsitzende der Sozialgenossenschaft CLAB von Bozen

46 Jahre; wohnhaft in Bozen; Hochschuldiplom in Industrial Design; Studium der Erziehungswissenschaften an der Universität in Verona; Verheiratet; einen 17-jährigen Sohn; andere Interessen: Kunst, Literatur, Tarot.

Freiberufliche Designerin in Mailand und Bozen, Leiterin des CESFOR. Seit 12 Jahren bei der Sozialgenossenschaft CLAB als Art Director und Leiterin des Qualitätssystems beschäftigt.

Legacoopbund muss den Genossenschaften und der lokalen Genossenschaftsbewegung dabei helfen, die Veränderungen der Märkte und die politische Umwandlung zu bewältigen, zu denen es wahrscheinlich in den nächsten fünf Jahren kommen wird. Es muss eine immer stärkere Zusammenarbeit mit den anderen Genossenschaftsverbänden angestrebt werden, um den Sektor zu unterstützen und den Bürgern und Bürgerinnen jenseits ideologischer Muster das Genossenschaftswesen „vorzustellen“. Ich hoffe, dass meine mehrjährige Erfahrung im sozialen Genossenschaftsbereich und im Kommunikationswesen dem Vorstand nützlich sein können. Außerdem möchte ich auch den Standpunkt der Frau in die Organisation einbringen.

Roberto Rossin

Ruolo nella cooperazione: membro della Presidenza della CLE

61 anni; residente a Bolzano; diploma di geometra; altri interessi: alpinismo.

Tecnico in imprese private di costruzioni e co-fondatore e Presidente della Cooperativa Lavoratori Edili (C.L.E.) fino al 2008. Attualmente Responsabile Commerciale e Direttore Tecnico della C.L.E.

Quando nel 1973 decisi, assieme ad altri lavoratori edili, di fondare una cooperativa di lavoro, ero convinto che l'auto-gestione fosse uno strumento indispensabile per la crescita ed il riscatto del lavoratore stesso. Oggi, a quasi 40 anni di distanza, ne sono ancora convinto: la gestione dell'economia in forma cooperativa è elemento di crescita personale dei cooperatori e di rafforzamento della società stessa! Ma per diffondere queste realtà dobbiamo lavorare sodo ed essere compatti; per questo sono convinto che sia necessario lavorare alla costituzione di una unica centrale cooperativa al fine di rappresentare al meglio il movimento e le sue potenzialità



Rolle im Genossenschaftswesen: Vorstandsmitglied der CLE

61 Jahre; wohnhaft in Bozen; Geometerschule; andere Interessen: Bergsteigen.

Techniker in privaten Baufirmen; Mitgründer und bis 2008 Vorsitzender der Cooperativa Lavoratori Edili (C.L.E.). Derzeit technischer Leiter und Vertriebsleiter der C.L.E.

Als ich 1973 gemeinsam mit anderen Bauarbeitern beschloss, eine Arbeitsgenossenschaft zu gründen, war ich der festen Überzeugung, dass die Selbstverwaltung eine unabdingliche Voraussetzung für das Wachstum und die Aufwertung der Arbeiter ist.

Heute, nach fast 40 Jahren, bin ich immer noch davon überzeugt: Das wirtschaftliche Management in Form von Genossenschaften fördert das persönliche Wachstum der Mitglieder und stärkt die Gesellschaft!

Wir müssen jedoch hart arbeiten und zusammenhalten, um diese Form zu verbreiten; daher bin ich der Auffassung, dass wir an der Errichtung einer einzigen Genossenschaftszentrale arbeiten müssen, um das Genossenschaftswesen und sein Potenzial besser vertreten zu können.

**candidato direttore
Kandidat für den Posten
als Direktor**

Stefano Ruele

Ruolo nella cooperazione: Responsabile reparto costruzioni di Legacoopbund e Presidente di Coopservizi
53 anni; residente a Bolzano; diploma di ragioneria;
Responsabile amministrativo ditta di trasporti, Responsabile amministrativo e del personale concessionaria auto.
Per i prossimi 5 anni metterò a disposizione le mie competenze contabili e finanziarie e quella più recente del settore costruzioni per contribuire alle decisioni ed alle scelte che la Presidenza sarà chiamata a prendere. Auspicio che nella nuova squadra siano presenti più rappresentanti del territorio in cui Legacoopbund si è stabilmente insediata per rafforzare insieme a loro la rete che unisce il capoluogo con al cosiddetta "periferia". Con il mio ruolo ricoperto in Legacoopbund potrò garantire il necessario collegamento fra la Presidenza e gli uffici operativi in modo che gli indirizzi strategici della prima siano attuati in modo puntuale ed efficace dai secondi.



Rolle im Genossenschaftswesen: Leiter der Hoch- und Tiefabteilung von Legacoopbund und Vorsitzender von Coopservizi

53 Jahre; wohnhaft in Bozen; Handelsoberabschluss.
Verwaltungsleiter einer Transportfirma, Verwaltungs- und Personalleiter bei einem Autovertragsändler.
In den nächsten fünf Jahren werde ich meine Buchhaltungs- und Finanzkenntnisse, sowie meine jüngst erworbenen Kompetenzen im Baubereich zur Verfügung stellen, um so zu den Beschlüssen und Entscheidungen des Vorstandes beitragen zu können. Ich hoffe, dass mehr Vertreter aus allen Bezirken, in denen Legacoopbund anwesend ist, in den neuen Vorstand treten und wir so das Netz ausbauen können, das die Landeshauptstadt mit den sogenannten „Randgebieten“ verbindet. Mit der Rolle, die ich in Legacoopbund bekleide, kann ich die notwendige Verbindung zwischen Vorstand und den operativen Abteilungen gewährleisten, damit die strategischen Richtlinien der Führung erfolgreich von den Abteilungen umgesetzt werden können.

Romano Siviero

Ruolo nella cooperazione: amministratore di fondi mutualistici cooperativi
77 anni; residente a Bolzano; media superiore; coniugato, due figli e quattro nipoti.
Macchinista delle ferrovie per 42 anni e attualmente amministratore di fondi mutualistici (Mutual Help, Cesare Pozzo, Società Cooperativa Europea).
Punterei tutte le nostre forze sull'unificazione del pensiero cooperativo e mutualistico nel nostro territorio, così come dall'insegnamento di Cesare Pozzo (pioniere della mutualità in Italia), don Guetti (iniziatore delle famiglie cooperative nel Tirolo), Wilhelm Raiffeisen (ispiratore del movimento cooperativo in Europa ed in Tirolo). Nei prossimi anni mi impegno a diffondere ancor più il pensiero mutualistico in provincia di Bolzano sviluppando la mutua territoriale aperta Mutual Help.



Rolle im Genossenschaftswesen: Verwalter von wechselseitigen genossenschaftlichen Fonds

77 Jahre; wohnhaft in Bozen; Oberschulabschluss; Verheiratet, zwei Kinder und vier Enkelkinder.
42 Jahre Lokführer bei der Staatseisenbahn, zurzeit Verwalter von wechselseitigen Fonds (Mutual Help, Cesare Pozzo, Europäische Genossenschaft).
Ich würde vor allem die Einheit der genossenschaftlichen und wechselseitigen Grundsätze in Südtirol anstreben, wie es Cesare Pozzo (Vorreiter des wechselseitigen Systems in Italien), Don Guetti (Gründer der Konsumgenossenschaften in Tirol) und Wilhelm Raiffeisen (Anreger der Genossenschaftsbewegung in Europa und in Tirol) gelehrt haben. In den nächsten Jahren werde ich mich dafür einsetzen, den Gedanken der Wechselseitigkeit in Südtirol weiter zu verbreiten und die offene wechselseitige Genossenschaft Mutual Help auszubauen.

Christian Somnavilla

Rolle im Genossenschaftswesen: Direktor Sozialgen. Albatros 38 Jahre; wohnhaft in Mals; Handelsoberschule Matura; Ledig 1 Sohn; andere Interessen: Neues Modell für Ökonomie = "Gemeinwohl-Ökonomie", Systemisches Leadership, Entwicklung neuer Geschäftskonzepte.

7 Jahre Versandleiter HOPPE AG, 1 Jahr Assistent Geschäftsleitung Solarbetrieb, 7 Geschäftsführer intern. Transportunternehmen, seit 01.01.2011 Direktor auf Zeit wegen Mutterschaft Direktorin bei Sozial Genossenschaft Albatros.

Meine Meinung nach Ziele für Legacoopbund sind jene die gemeinsam durch ein systemisches Leitbild ausgearbeitet werden müssen und dann auch konsequent von allen Beteiligten durchgeführt werden.

Ziel sollte es sicherlich sein, den Gedanken der Gemeinwohl-Ökonomie in die Struktur selbst einzubringen um es dann auch an die Mitglieder weiter geben zu können.

Mein Beitrag wäre, aktiv Ideen einzubringen, Prozesse mit zu gestalten und dafür auch die Verantwortung zu tragen.



Ruolo nella cooperazione: Direttore coop. sociale Albatros

38 anni; residente a Malles; diploma di Istituto Tecnico Commerciale; celibe, 1 figlio; altri interessi: Nuovo modello per l'economia e cioè "l'Economia del bene comune", leadership sistemico, sviluppo di nuovi concetti aziendali.

Per 7 anni capo delle spedizioni alla HOPPE AG, poi per un anno assistente di direzione in una ditta di impianti solari e per 7 anni direttore interno di una ditta di trasporti. Dal primo gennaio 2011 direttore a tempo determinato (a causa di maternità della direttrice) della cooperativa sociale Albatros.

Gli obiettivi per Legacoopbund secondo me sono quelli che verranno elaborati insieme attraverso un modello sistemico e poi conseguentemente portati avanti da tutte le persone coinvolte.

Un obiettivo dovrebbe essere sicuramente quello di portare nella struttura stessa il pensiero dell'economia del bene comune per far sì che esso possa poi essere esteso anche ai soci.

Il mio contributo sarebbe quello di apportare attivamente idee, improntare processi e averne anche la responsabilità.

Alberto Stenico

Ruolo nella cooperazione: presidente uscente di Legacoopbund

62 anni; residente a Bolzano; diploma di geometra; coniugato, una figlia e due nipoti; altri interessi: natura, cultura, viaggi. Tecnico di impresa di costruzioni, sindacato, in Legacoopbund dal 1989.

Legacoopbund dovrà continuare anche nei prossimi 5 anni a saper intercettare le domande di carattere economico e sociale che nascono nella nostra provincia e saper rispondere in modo innovativo. Essa dovrà essere sede di incontro e di collaborazione tra le cooperative. Legacoopbund deve continuare nello sforzo di far incontrare ed interagire tra loro le diverse culture che convivono in Alto Adige Südtirol. Si dovrà puntare al continuo miglioramento dei servizi alle cooperative ed essere ancorati al territorio e contemporaneamente avere una visione aperta sul mondo. Vorrei continuare ad essere membro della Presidenza, non più col ruolo di Presidente, e dare il mio contributo al futuro successo dei progetti di Legacoopbund.



Rolle im Genossenschaftswesen: scheidender Präsident von Legacoopbund.

62 Jahre; wohnhaft in Bozen; Geometerschule; Verheiratet; eine Tochter und zwei Enkelkinder; andere Interessen: Natur, Kultur, Reisen.

Techniker in Bauunternehmen, Gewerkschaft, seit 1989 bei Legacoopbund.

Die Aufgabe von Legacoopbund wird es auch in den nächsten 5 Jahren sein, die wirtschaftlichen und sozialen Bedürfnisse, die in unserem Land auftreten, aufzugreifen und auf innovative Weise zu lösen. Legacoopbund muss ein Ort der Begegnung und Zusammenarbeit zwischen Genossenschaften sein und sich weiterhin darum bemühen, die verschiedenen, in Alto Adige-Südtirol zusammenlebenden Kulturen näher zu bringen und in Beziehung treten zu lassen. Dazu müssen eine ständige Verbesserung der Dienstleistungen für Genossenschaften und die Verankerung in unserem Gebiet, gleichzeitig aber auch eine offene Einstellung gegenüber der Welt angestrebt werden. Ich möchte weiterhin dem Vorstand angehören, nicht mehr als Präsident, und meinen Beitrag zum Erfolg der zukünftigen Projekte von Legacoopbund leisten.

Mathias Stuflesser

Rolle im Genossenschaftswesen: Obmann von montessori.coop

41 Jahre; wohnhaft in Bozen; Studium Russisch und Sprachwissenschaft; verheiratet.

Arbeitserfahrungen: Dolmetscher, Sprachforscher, Original Play.

Es gibt viele Bedürfnisse, die wir einzeln und allein nicht befriedigen können. Gemeinsam geht das leichter und besser. Das fängt bei der Trinkwasserversorgung an und geht bis zu einer Schule, die jedem Kind den Raum gibt, es selbst zu werden. Anders als der Staat kann eine Genossenschaft direkt die Betroffenen in die Entscheidungen einbinden und dadurch besser auf die Bedürfnisse der Einzelnen eingehen.



Ruolo nella cooperazione:

Presidente della montessori.coop

41 anni; residente a Bolzano; laurea in lingua russa e linguistica; sposato.

Interprete, linguista, original play.

Abbiamo molte esigenze che non possiamo risolvere da soli, che vanno ad esempio dall'approvvigionamento idrico, fino ad arrivare a una scuola che permetta a ogni bambino di sviluppare la propria personalità. È più facile affrontare insieme questi problemi. A differenza dello Stato, una cooperativa può coinvolgere direttamente tutti gli interessati nei processi di decisione e andare meglio incontro alle esigenze dei singoli.

Ivan Tomedi

Ruolo nella cooperazione: Presidente di due cooperative; da marzo 2010 membro di direzione LegacoopServizi (ex ANCST, Associazione nazionale cooperative servizi e turismo)

42 anni; residente a Bolzano; ragioniere perito programmatore; coniugato, 2 figli; altri interessi: Trekking, sci, tennis.

Ufficiale dell'esercito; Tecnico e vice responsabile Area parcheggio presso l'ACI di Bolzano; dal 1995 a oggi Presidente e direttore della cooperativa CSU. Da maggio 2011 Presidente cooperativa sociale Aretè.

Legacoopbund deve puntare sul consolidamento delle cooperative associate, cercando soluzioni al problema del sottodimensionamento aziendale e della scarsa capitalizzazione; su un sistema di relazioni più efficace, facendo rete ed esaltando questo vantaggio competitivo. È necessario aumentare i punti di presidio sul territorio e avere una voce unica. Penso che Legacoopbund possa e debba assumere un ruolo attivo nel promuovere iniziative comuni. Sarei felice di dare il mio personale contributo al nuovo assetto dell'Associazione che ritengo debba poter contare su un maggior contributo dei membri della presidenza in un contesto di chiarezza di ruoli, responsabilità ed obiettivi.



Rolle im Genossenschaftswesen: Vorsitzender zweier Genossenschaften; seit März 2010 Vorstandsmitglied von LegacoopServizi (ehem. ANCST)

42 Jahre; wohnhaft in Bozen; Buchhalter und Programmierer; verheiratet, 2 Kinder; andere Interessen: Wandern, Ski, Tennis.

Heeresoffizier; Techniker und stellvertretender Bereichsleiter für Parkplätze beim ACI Bozen; ab 1995 bis heute Präsident und Geschäftsführer der Genossenschaft CSU. Seit Mai 2011 Präsident der Sozialgenossenschaft Aretè.

Legacoopbund muss die Festigung der Mitgliedsgenossenschaften anstreben, wobei vor allem das Problem der geringen Betriebsgröße und der ungenügenden Kapitalisierung zu lösen ist. Es braucht ein wirksames, weitläufiges Beziehungssystem, um Netzarbeit zu leisten und mehr Stützstellen in den Bezirken. Die Genossenschaftsbewegung bedarf einer einheitlichen Stimme und Legacoopbund kann und muss eine aktive Rolle in der Förderung von gemeinsamen Initiativen spielen. Es würde mich sehr freuen, zum neuen Aufbau unseres Verbandes beisteuern zu können, der meines Erachtens einen stärkeren Beitrag der Vorstandsmitglieder braucht, mit klar definierten Rollen, Verantwortungen und Zielsetzungen.



Lavoro, Dignità e Responsabilità Sociale

Come è nata la prima cooperativa sociale di inserimento lavorativo

“Lavoro, Dignità e Responsabilità Sociale” è anche il titolo della Conferenza Annuale europea delle imprese sociali in Europa (CEFEC www.socialfirmseurope.org) svoltasi recentemente a Merano. In questa occasione, è stata presentata anche la testimonianza di Danilo Sedmak, operatore nel settore psichiatrico e primo presidente della Cooperativa Lavoratori Uniti “Franco Basaglia”. La testimonianza è stata toccante perché ha ripercorso la storia della prima cooperativa sociale italiana di tipo B, nata nel 1973

a Trieste tra i degenti del locale ospedale psichiatrico e gli operatori sanitari. È una storia di riscatto di una categoria di persone, i malati psichici, tradizionalmente esclusa dal diritto al lavoro ed al reddito guadagnato autonomamente. Danilo Sedmak, è entrato per la prima volta nel 1964 nell'ospedale psichiatrico di Trieste, si vide confrontato con una realtà di 1.200 degenti, di cui circa 500 impegnati in varie attività non retribuite sia all'interno dei padiglioni sia all'esterno degli stessi. Questa attività, ricondotta ad ergoterapia, era in realtà una forma di sfruttamento e i degenti venivano trattati male. Il primo nucleo fondatore della futura cooperativa era addetto alla raccolta dell'immondizia – allora non differenziata – e contenente tra l'altro rifiuti sanitari pericolosi. A partire da una elementare richiesta di un paio di guanti da lavoro ciascuno, iniziò un processo

di presa di coscienza che portò alla volontà di gestire in modo autonomo i lavori e di pretendere una giusta retribuzione. Danilo Sedmak seguiva questa squadra di degenti e, in occasione di un incarico di trasporto di carbone all'interno dell'ospedale, ricordò di aver visto a Trieste un'insegna con la scritta “Cooperativa degli spazzacamini” e quindi la sua intuizione. Detto fatto, Sedmak propose alla direzione dell'ospedale la costituzione di una cooperativa tra i degenti; gli diedero del matto, ma lui non si lasciò scoraggiare, si collegò al movimento cooperativo locale e propose al notaio lo Statuto e i soci fondatori. Il notaio fu molto perplesso e solo dopo lunghe discussioni il 5 gennaio del 1973 la cooperativa venne finalmente registrata al Tribunale di Trieste. Da lì incominciò il famoso movimento delle cooperative sociali di tipo B che si diffuse con successo in tutto il Paese. ●



Luigi Bettoli (Legacoopsociali); Alberto Stenico (Legacoopbünd); Danilo Sedmak (fondatore della prima cooperativa sociale italiana di tipo B / Gründer der ersten Sozialgenossenschaft des Typs B); Giorgio Aimini, Francesca Peruz (CLAB)

Arbeit, Würde und soziale Verantwortung

Gründung der ersten Sozialgenossenschaft für Arbeitseingliederung

„Arbeit, Würde und soziale Verantwortung“ ist auch der Titel der Jahreskonferenz der Sozialunternehmen in Europa (CEFEC), die kürzlich in Meran stattfand. Dort erzählte auch Danilo Sedmak, der im psychiatrischen Bereich tätig war und der erste Präsident der Genossenschaft „Cooperativa Lavoratori Uniti Franco Basaglia“ wurde, von seiner Erfahrung. Ein sehr ergreifender Bericht über die Geschichte der ersten italienischen Sozialgenossenschaft des Typs B, die 1973 in Triest von Patienten der lokalen psychiatrischen Anstalt und Sanitätsfachkräften gegründet wurde. Damals waren die psychisch Kranken eine Kategorie, die gewöhnlich vom Recht auf Arbeit und eigenes Einkommen ausgeschlossen wurde. Sedmak betrat zum ersten Mal 1964 die psychiatrische Anstalt von Triest, wo er 1.200 Patienten vorfand. Davon führten ca. 500 unbezahlte Arbeiten in und außerhalb der Einrichtung aus. Die angebliche Ergotherapie war in Wirklichkeit reine Ausbeutung der Patienten. Die erste Gruppe, die die „Cooperativa Lavoratori Uniti“ gründete, war mit der Müllsammlung beauftragt; damals wurde der Müll nicht getrennt

und enthielt auch gefährliche sanitäre Sonderabfälle. Es begann sodann die Bewusstseinsbildung der Arbeitnehmer, die mit der einfachen Forderung nach ein Paar Arbeitshandschuhen startete und bis hin zum Willen führte, die Arbeiten selbst zu managen und dafür eine gerechte Entlohnung zu verlangen. Sedmak betreute genau diese Gruppe. Eines Tages sah er bei einem Kohletransport in der Anstalt in Triest die Aufschrift „Cooperativa degli spazzacamini“, und so kam ihm die Idee der Genossenschaft. Er schlug der Direktion der Anstalt die Gründung einer Genossenschaft unter den Patienten vor; diese hielt ihn für verrückt, doch er ließ sich nicht entmutigen, suchte den lokalen Genossenschaftsverband auf und schlug dem Notar die Satzung und die Gründungsmitglieder vor. Der Notar war sehr skeptisch; dennoch konnte die Genossenschaft 1973 nach langen Diskussionen am Gericht von Triest eingetragen werden. So begann die Geschichte der Sozialgenossenschaften Typ B, die sich mit großem Erfolg in ganz Italien fortsetzte. ●



Wohlstand ohne Wachstum



Oscar Kiesswetter

Die Toblacher Gespräche 2011 waren dem "Wohlstand ohne Wachstum" gewidmet und in der besten Tradition haben sie einen vielseitigen Meinungsaustausch über Wege und Möglichkeiten für einen zukunftsfähigen Wohlstand gepflegt. Die zahlreichen Teilnehmer konnten sich davon überzeugen, dass die Gewohnheit, viele Aspekte unseres Zusammenlebens über das Bruttoinlandsprodukt (B.I.P.) zu messen, rettungslos überholt ist. Denn die prozentuelle Zunahme des Wirtschaftswachstums sagt zu wenig aus, wenn man auch den Wohlstand der Menschen bewerten will. Kritiker behaupten sogar, dass die überspannten Wachstumsideologien unseres kapitalistischen Zeitalters ökologische Zerstörung und sozialen Raubbau mit sich bringen, worunter auch künftige Generationen leiden werden.

Viele soziale Bedürfnisse, die heute im Vordergrund stehen, lassen sich nicht mit einem quantitativen Wachstum messen und schon gar nicht mit einem höheren Inlandsprodukt decken. So hat man in Toblach neue Indikatoren erörtert, die vielleicht schon in wenigen Jahren als Ergänzung oder gar als Alternative zum B.I.P. dienen könnten. Einige davon sind in der Tabelle auf dieser Seite angeführt.

Kaum waren die diesjährigen Toblacher Gespräche abgeschlossen, da berichteten die Medien diesseits und jenseits des Atlantiks bereits über Kundgebungen und Protestmärsche, die sich gegen die Macht der Finanzmärkte, die Wirtschaftskrise und die Arbeitslosigkeit richteten.

Die empörten Demonstranten nennen sich weltweit, in Erinnerung an den spanischen Ursprung dieser Protestbewegung, «Indignados» und fordern ein Abgehen vom Turbokapitalis-

mus und dem unaufhaltsamen Wachstumsstreben. Ihre Argumente, die mit den Thesen der Toblacher Gespräche einige Gemeinsamkeiten aufweisen, ernten vielfach Zustimmung, allerdings nur so lange es bei friedlichen Kundgebungen gegen die Übermacht der Finanzwelt mit ihren unregelmäßigen Spekulationen bleibt. Sogar Mario Draghi, der italienische Chef der Europäischen Zentralbank, hat Verständnis gezeigt, weil ihn die jüngsten Parolen vielleicht an die Erneuerungsbewegung der 68er Jahre erinnern.

Aber leider sind die Proteste von Ausschreitungen überschattet und von gewaltbereiten Extremisten missbraucht worden, die unabhängig vom Thema die Ordnungshüter mit Steinen bewerfen und einen Trümmerhaufen hinterlassen.

Schon oft in der Vergangenheit haben die Toblacher Gespräche Themen zur Nachhaltigkeit aufgegriffen und diskutiert, die nach einem mehrjährigen Reifeprozess ihren Eingang ins Bewusstsein der Bevölkerung und der Politiker gefunden haben. Der sanfte Fremdenverkehr in der Berglandschaft, die neuen Wege der Mobilität, das Energiebewusstsein bei Hausbau sind einige davon.

Dieses Jahr hat die Realität mit ihren Protesten das akademische Denken sehr schnell eingeholt. Immerhin haben die Toblacher Gespräche ein eisernes Alibi, denn der Ausstieg aus der Wachstumsgesellschaft, der zwei Tage lang diskutiert worden ist, kann nur in geordneter Weise, nach eingehender Vorbereitung und am Ende einer dauerhaften Bewusstseinsänderung stattfinden, zu der wir alle aufgerufen sind. ●

Oscar Kiesswetter

Abkehr vom B.I.P. - was dann ?

Bruttoinlandsprodukt (B.I.P.)	Das B.I.P. misst den Gesamtwert aller Waren und Dienstleistungen, die in einem Jahr in einer Volkswirtschaft hergestellt werden. Somit ist es ein Maß für die wirtschaftliche Leistung in einem Zeitraum und die Veränderungsrate dient als Messgröße für das Wirtschaftswachstum. Reiche (Erdöl) Länder mit niedrigerer Bevölkerung schneiden beim Pro-Kopf-B.I.P. weltweit am besten ab.
Gini Index	Der Koeffizient, benannt nach dem italienischen Statistiker Corrado Gini, stellt Ungleichverteilungen z.B. von Einkommen oder Vermögen dar. Index Null bedeutet, dass alle gleich viel haben, Index = 1, dass ein Einziger alles hat. Skandinavische Staaten sind an der Spitze der Länderliste nach Gini, rohstoffreiche Länder am Ende, weil dort meist nur wenige am hohen Einkommen Teil haben.
Human Development Index (H.D.I.)	Seit 1990 erfassen die Vereinten Nationen den Index der menschlichen Entwicklung, wobei neben dem B.I.P. pro Kopf auch die Lebenserwartung (als Indikator für Gesundheit, Fürsorge, Ernährung usw.) und der Bildungsgrad berücksichtigt werden. Norwegen liegt in der Statistik vor Australien und Neuseeland an der Spitze.
Ökologischer Fußabdruck	Das ist nicht ein Index, sondern ein Flächenmaß. Der Fußabdruck gibt an, wie viel Land notwendig ist, um die Ressourcen (Nahrung, Energie, Kleidung, Rohstoffe) zu beschaffen, die jeder Bürger benötigt, einschließl. Flächen zum Abbau des Mülls oder zum Binden des freigesetzten Kohlendioxids. Um den eigenen Verbrauch nachhaltig zu decken, braucht die Weltbevölkerung jetzt schon eineinhalb Erden !

Benessere senza crescita

Questo il titolo dei “Colloqui di Dobbiaco 2011”.

Il malato si misura la febbre almeno due volte al giorno e poi il medico, per constatare la guarigione, prende in considerazione numerosi altri sintomi, ma certamente non chiede al paziente, se sia aumentato il suo stipendio netto. Viene spontaneo chiedersi, perché allora, per misurare il benessere di una intera nazione, si guardi soltanto se sono aumentati i beni ed i servizi prodotti all'interno dei suoi confini. Infatti, è questo il principale e spesso l'unico criterio con il quale si valutano gli Stati e la loro popolazione: se il P.I.L., cioè l'insieme di beni e servizi prodotti, è aumentato, tutti sono contenti e si ascrivono i meriti della crescita economica, invece se il P.I.L. non cresce o, peggio ancora, diminuisce, entrano in gioco termini catastrofici come la recessione, subentra lo spauracchio della crisi e scatta la caccia al colpevole.

Purtroppo il P.I.L. non è in grado di misurare correttamente tutti gli aspetti significativi del vivere civile, come spiega questo semplice esempio.

Una fabbrica alimentare lancia sul mercato un nuovo biscotto ed il P.I.L. per ben tre ragioni registra un aumento, poiché nel complesso nazionale crescono le spese di produzione, quelle per la pubblicità ed infine i consumi del bene stesso. Se poi si scopre che il biscotto crea allergie a taluni consumatori, il nostro P.I.L. anche in questo caso cresce, in quanto aumentano le spese mediche ed il consumo di farmaci.

Ecco dimostrato, sebbene in modo superficiale, come il prodotto interno lordo non sia in grado di distinguere incrementi “sani” dell'economia nazionale da altri aumenti, di cui si farebbe volentieri a meno. Detto in altre parole, il P.I.L. misura soltanto la crescita, ma ha difficoltà ad assegnare un prezzo a molti elementi che determinano il progresso sociale. Vanno trovati quindi indicatori alternativi, capaci di misurare l'andamento di una nazione anche in termini di benessere, formazione, salute, aspettative di vita, sostenibilità ambientale.

I dubbi sulla validità del P.I.L. come unica misura della crescita di un'economia sono cresciuti, da quando ha incominciato a perdere colpi la stessa filosofia della crescita costante, realizzata con un uso dissennato delle risorse disponibili, con speculazioni sulle materie prime e con una sfrenata ricerca del profitto sui mercati finanziari privi di regole e controlli efficaci. Al tema del “Benessere senza crescita” sono stati dedicati i Colloqui 2011 dell'Accademia di Dobbiaco, dei quali riferiamo nell'articolo in lingua tedesca qui accanto. Anche da qui è partito un appello alla decrescita ordinata ed al progressivo abbandono di logiche soltanto quantitative.

È ora di passare dal P.I.L. al B.I.L., acronimo di “Benessere interno lordo”, attraverso una sana decrescita come passaggio di civiltà.

E come suggerisce l'omonimo sito

www.benessereinternolordo.net è ora di passare all'azione, per la precisione alla “ dePI-Lazione “. ●

Oscar Kiesswetter



Die Akademie der Toblacher Gespräche
c/o Kulturzentrum Grand Hotel Toblach.
L'Accademia dei Colloqui di Dobbiaco
presso il Centro Culturale Grand Hotel
Dobbiaco

Bruneck: Sozialgenossenschaften setzen sich gemeinsam für Betreuungsdienste ein

Hausassistentz Südtirol / Assistenza Domiciliare Alto Adige ist eine zeitweilige Vereinigung der Sozialgenossenschaften Assist und Itaca, die Hausbetreuung im Pustertal anbietet. Die Sozialgenossenschaft Assist ist 2009 in Bozen gegründet worden und ist in der Betreuung und Beratung von Familien, die eine Familienbetreuung suchen, tätig. Die Genossenschaft bietet aber auch Unterstützung in der Organisation und Führung von Ausbildungskursen für die Betreuung von pflegebedürftigen Menschen an. Itaca ist ebenso eine Sozialgenossenschaft und wurde 1992 in Pordenone gegründet; sie ist in zahlreichen sozialen, sanitären und erzieherischen Bereichen tätig und bietet Dienstleistungen in drei verschiedenen Sektoren an: Senioren, Psychiatrie, Minderjährige-Entwicklungsalter-Behinderungen. Mit ihrer beinahe zwanzigjährigen Erfahrung hat Itaca wichtige Ziele erreicht, sei es was den Umsatz (über 31 Millionen Euro) als auch die Beschäftigung betrifft (1200 Arbeitnehmer und Arbeitnehmerinnen: 82% Frauen, 82% arbeitende Mitglieder und 92% unbefristet Beschäftigte). Das Erfolgsrezept ist sicherlich die Aufmerksamkeit, die den Menschen geschenkt wird, ein unabdingbarer gemeinsamer Nenner in allen Bereichen, in denen Itaca tätig ist: Im Mittelpunkt steht stets die Person mit ihren Grundbedürfnissen, die es zu befriedigen gilt; sie ist die Hauptfigur in allen Initiativen. Itaca hat verschiedene Zusammenschlüsse mit anderen Einrichtungen getestet, um gegenseitigen „Kannibalismus“ zu vermeiden und die soziale Kooperation voranzutreiben, und verfolgt auch weiterhin diesen

Weg. Die Genossenschaft ist zum Beispiel seit verschiedenen Jahren auch in Meran im Zentrum für psychiatrische Rehabilitation Haus Basaglia tätig. Dort leitet und führt sie in enger Zusammenarbeit mit lokalen Genossenschaften (Trilli und Albatros) verschiedene Tätigkeiten durch. Nun ist Itaca auch mit der Sozialgenossenschaft Assist in Bruneck vertreten, wo sie sich mit Hausbetreuung beschäftigt. Nach sechs Monaten Tätigkeit haben wir nun einige Fragen an die Leiterin von Hausassistentz, Maria Untersteiner, gestellt.

Womit beschäftigt sich Hausassistentz in Bruneck?

Wir bieten Hausbetreuung für Senioren mit Behinderungen, in Rekonvaleszenz oder mit psychischen Problemen an, sowie Dienste für Familien, die Schwierigkeiten in der Alltags- und Haushaltsorganisation haben (in diesem Fall erhalten wir den Auftrag vom Sozialdienst). Unser Ziel ist es dazu beizutragen, dass hilfsbedürftige Menschen so lange wie möglich in ihrer gewohnten Umgebung bleiben können.

Welche Dienste bietet Hausassistentz der Bevölkerung konkret an?

Wir bieten Unterstützung bei alltäglichen Vorgängen, so zum Beispiel beim Aufstehen und Zubettgehen, beim Kochen und Essen und bei der Hausarbeit. Wir stehen den Menschen auch auswärts bei, so zum Beispiel beim Einkaufen, und begleiten sie auch zu ärztlichen Untersuchungen, Verwandtenbesuchen, usw. Außerdem helfen wir den Menschen, soziale Kontakte zu pflegen (in der Kirche, beim Friseur, etc.) und neue zu knüpfen. Unser Dienst ist

somit ein Dienst „auf Maß“, da er sich an die Bedürfnisse der betreuten Personen anpasst (wir können zum Beispiel auch bei der Gartenarbeit behilflich sein, wenn es erwünscht ist).

Was sind die Stärken von Hausassistentz?



Hausassistentz Südtirol Assistenza Domiciliare Alto Adige

Passeggiata Gross Gerau Promenade 5/d
39031 Brunico / Bruneck - Tel. 39 0474 55 56 22
m.untersteiner@itaca.coopsoc.it

Hausassistentz kann mit seinem Personal alle Ortschaften rund um Bruneck erreichen. Wir arbeiten im ganzen Pustertal, auch in den Nebentälern; wir stehen an allen Wochentagen, einschließlich Sonntag, Samstag und an Feiertagen, sowie abends und nachts zu Verfügung. Die Betreuerinnen sind ortsansässige Frauen, die also auch Dialekt sprechen, die lokalen Gepflogenheiten kennen und natürlich auch Knödel kochen! ●





Brunico: cooperative sociali insieme per i servizi di assistenza alla persona

Hausassistenten Südtirol / Assistenza Domiciliare Alto Adige è il nome di una associazione temporanea tra le cooperative sociali Assist e Itaca che si occupa di assistenza domiciliare in Val Pusteria. Assist è una cooperativa sociale nata

valorizzazione della persona in quanto tale, comune denominatore imprescindibile in tutti i settori in cui opera Itaca, per la quale la persona va sostenuta nel soddisfacimento dei suoi bisogni primari, rendendola protagonista di iniziative

psichiche; offriamo i nostri servizi anche a famiglie in difficoltà nella gestione della vita di tutti i giorni e della casa (in quest'ultimo caso riceviamo l'incarico dai servizi sociali). Il nostro obiettivo è contribuire affinché le persone che hanno bisogno di sostegno possano restare nel loro ambiente abituale il più a lungo possibile.

Quali sono in concreto i servizi che offrite ai cittadini?

Offriamo assistenza in azioni quotidiane come l'alzarsi e il coricarsi, il cucinare e mangiare e nei lavori domestici. Aiutiamo le persone a fare commissioni (ad esempio la spesa) e offriamo un servizio di accompagnamento (visite mediche ma anche visite a parenti ecc.). Aiutiamo inoltre le persone a mantenere i contatti sociali (ad esempio accompagnandole in chiesa, dal parrucchiere ecc.) e ad allacciarne di nuovi. Si può dire che il nostro è un servizio "su misura" in quanto si adegua alle esigenze delle persone assistite (ad esempio aiutiamo una persona a coltivare l'orto se è un suo desiderio).

Quali sono i punti di forza di Hausassistenten?

Hausassistenten riesce a raggiungere con personale del posto tutte le località intorno a Brunico. Lavoriamo infatti in tutta la Val Pusteria comprese le valli laterali; siamo disponibili tutti i giorni della settimana – compresi i sabati, le domeniche e i giorni festivi – nonché la sera e la notte. Le collaboratrici sono signore del posto, che quindi parlano il dialetto tedesco, conoscono le abitudini locali e naturalmente sanno cucinare i canederli! ●



Maria Untersteiner
coordinatrice / Koordinatorin Hausassistenten

a Bolzano nel 2009 per offrire un servizio di consulenza ed assistenza alle famiglie nella ricerca e assunzione di una collaboratrice familiare. La cooperativa si occupa anche di attività di accompagnamento, organizzazione e gestione di corsi di formazione rivolti a persone che si occupano dell'assistenza alle persone non autosufficienti. Itaca è una cooperativa sociale nata nel 1992 a Pordenone che opera in numerosi campi dell'impegno sociale, sanitario ed educativo, gestendo servizi che possono essere suddivisi in tre macro-aree: Anziani, Psichiatria, Minori-età evolutiva-disabilità. Con una esperienza quasi ventennale la cooperativa sociale Itaca ha raggiunto importanti obiettivi sia di fatturato (oltre 31 milioni di euro) sia di occupazione (1200 lavoratori: 82% donne, 82% soci lavoratori e 92% assunto con un contratto a tempo indeterminato). La formula di successo è sicuramente la

e di attenzione. Itaca è stata ed è protagonista nella sperimentazione di molte aggregazioni, anche consortili, che evitano il rischio di "cannibalismo" tra pari e consentono lo sviluppo della cooperazione sociale. È presente infatti anche a Merano da diversi anni presso il centro di riabilitazione psichiatrica Casa Basaglia, dove in stretta collaborazione con cooperative sociali locali (Trilli e Albatros) coordina e gestisce diverse attività all'interno della struttura. Ora è presente insieme alla cooperativa sociale Assist a Brunico per l'assistenza domiciliare. A sei mesi dall'inizio dell'attività di Hausassistenten abbiamo chiesto alla coordinatrice, Maria Untersteiner, di fare il punto della situazione.

Di cosa si occupa Hausassistenten a Brunico?

Siamo un servizio di assistenza domiciliare per persone anziane, con handicap, in fase di convalescenza o con difficoltà

Tagli agli sprechi e un carrello più leggero, ma senza rinunciare alla qualità

Come si comportano i consumatori in periodo di crisi

Meno cicale per quel che riguarda i consumi e meno formiche sul fronte del risparmio, è quanto emerge dal Rapporto Coop 2011 "Consumi e Distribuzione" redatto dall'Ufficio Studi di AnccCoop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) con la collaborazione scientifica di Ref (Ricerche per l'Economia e la Finanza) e supporto d'analisi di Nielsen. Abbiamo chiesto al nuovo presidente della cooperativa di consumo Koncoop, **Heini Grandi**, di commentare lo stato dei consumi degli italiani.

Infocoop: Le strategie che le famiglie italiane hanno messo in atto per far fronte alla crisi, secondo il Rapporto Coop 2011, sono state tagli alle quantità acquistate, aumento del carrello etnico, senza rinunciare alla qualità. Molti si sono fatti più abili nel cercare le promozioni e più nomadi tra un punto vendita e l'altro. Anche a Bolzano e dintorni dove opera Koncoop avete riscontrato un cambiamento nelle abitudini di consumo?

Grandi: Posso certamente dire che abbiamo riscontrato comportamenti simili anche da parte dei nostri consumatori: la spesa media è infatti diminuita a conferma che le famiglie bolzane consumano meno, ma anche in modo più oculato, evitando sprechi. La ricerca conferma che anche in Alto Adige la forbice tra i comportamenti dei consumatori si sta allargando: da un lato un maggior numero di persone fatica ad arrivare a fine mese e taglia anche i consumi alimentari o acquista di più nei discount, dall'altro un sempre maggior numero di persone decide di acquistare prodotti più raffinati, ad esempio quelli DOP, biologici e di alto valore. La spesa per gli alimentari ricopre il 15-16% del reddito mensile delle famiglie, ma la tendenza generale di lungo termine è comunque quella di tagliare sui consumi alimentari e non sulle spese per la tecnologia e le telecomunicazioni. I nostri consumatori però sono abbastanza fedeli e le vendite del supermercato in Via Macello a Bolzano, nonostante la posizione in cui si trova e il calo generalizzato dei consumi alimentari, tengono grazie alle scelte di assortimento che abbiamo fatto e che i consumatori dimostrano di apprezzare.

Ci può fare un esempio concreto di cambiamento di abitudini?

Per esempio è diminuito l'acquisto dell'acqua, grazie anche alla campagna di Coop che incentivava a bere l'acqua di rubinetto, una

campagna a dir poco coraggiosa e in controtendenza se si pensa che l'acqua è un prodotto ad alto volume di vendita e ad alto margine. Si tratta di un bell'esempio della politica di Coop che mira all'interesse della collettività, oltre che dei suoi soci. Anche la filosofia della nostra cooperativa di consumo di Bolzano consiste nel guardare al consumatore non come singolo, ma nell'insieme.

Quali sono le azioni che mette in atto Koncoop per andare incontro ai consumatori?

Innanzitutto privilegiamo la filiera corta e le produzioni locali. Inoltre cerchiamo di ampliare sempre più l'offerta di prodotti biologici ed ecologici e di tipo solidale. Migliorare sempre più su questi fronti è l'obiettivo che portiamo avanti con tutto il Consiglio di Amministrazione, lo staff e naturalmente i soci, dialogando con loro e ascoltando le loro richieste. Per allargare l'offerta ultimamente abbiamo inserito ancora più prodotti locali e la frutta e la verdura sfusa (prima non c'era l'autorizzazione da parte dei Mercati Generali).

Quali sono le prossime iniziative di Koncoop per far fronte alla crisi generalizzata dei consumi?

Dopo un anno piuttosto difficile, nel quale sono stati fatti ingenti investimenti per l'apertura e l'avvio del negozio a Nova Ponente, quello che ci aspetta sarà un anno di consolidamento. Abbiamo bisogno di rafforzarci per poter concorrere con gli altri supermercati e per andare incontro alle richieste dei soci che sempre più spesso ci chiedono di aprire un punto vendita in altre zone di Bolzano. Ma per fare ciò abbiamo bisogno di un capitale proprio adeguato e per questo motivo il Consiglio di Amministrazione ha deciso di lanciare una campagna di ricapitalizzazione della cooperativa da parte dei soci. "Diamo valore ai valori!", questo lo slogan dell'iniziativa, vuole appunto significare che più forti siamo, meglio possiamo venire incontro alle esigenze dei soci e del nostro territorio. È inoltre in atto una campagna per aumentare i nuovi soci, che comunque continuano a crescere e che attualmente sono circa 5.600. Il rapporto completo "Consumi e Distribuzione" è scaricabile sul sito

www.legacoopbund.coop ●



Koncoop Bolzano/Bozen
Via Macello/ Schlachthofstr. 29/19
Tel. 0471/052026
koncoop@virgilio.it

Koncoop Nova Ponente/Deutschofen
Via Principale/ Hauptstraße 6
Tel. 0471/617071



Sparmaßnahmen gegen Verschwendungen und ein leichter Einkaufswagen, ohne jedoch auf Qualität zu verzichten

Das Konsumverhalten in Krisenzeiten

Einerseits weniger Verschwendungen im Konsum und andererseits aber auch weniger Sparen – dies geht aus dem Bericht Coop 2011 „Consumi e Distribuzione“ hervor. Wir haben den neuen Obmann der Konsumgenossenschaft Koncoop, **Heini Grandi**, um einen Kommentar zu diesen Daten gebeten.

Infocoop: Laut Bericht Coop 2011 reagieren die italienischen Familien auf die Krise, indem sie kleinere Mengen und mehr ethnische Produkte kaufen, ohne jedoch auf die Qualität zu verzichten. Viele nutzen jetzt die Angebote aus und wandern von einem Geschäft zum anderen. Habt ihr denn auch in Bozen und Umgebung, wo Koncoop tätig ist, eine Änderung im Konsumverhalten festgestellt?

Grandi: Ich kann mit Sicherheit sagen, dass wir auch bei unseren Konsumenten ein ähnliches Verhalten beobachtet haben: Im Durchschnitt fällt der Einkaufswagen kleiner aus. Das bestätigt, dass die Bozner Familien weniger verbrauchen, aber auch aufmerksamer sind und Verschwendungen vermeiden. Die Studie zeigt auch in Südtirol große Unterschiede zwischen einzelnen Konsumweisen: Einerseits steigt die Anzahl der Menschen, die nur schwer über die Runden kommen und daher auch bei den Lebensmitteln sparen oder mehr in Discounts einkaufen, andererseits wählen aber auch immer mehr Einkäufer raffinierte Produkte, so zum Beispiel Produkte mit geschützter Herkunftsbezeichnung, Bioprodukte oder hochwertige Produkte. Unsere Verbraucher sind eine ziemlich treue Kundschaft; so konnte das Geschäft in der Schlachthofstraße in Bozen durchhalten, trotz seiner schlechten Lage und der allgemeinen Abnahme des Lebensmittelkonsums. Das ist vor allem unserer Produktauswahl zu verdanken, die unsere Kunden scheinbar schätzen.

Können Sie uns ein konkretes Beispiel für die Änderung im Kaufverhalten nennen?

So ist zum Beispiel der Verkauf von Wasser gesunken, dank der Werbekampagne von Coop zugunsten des Trinkwassers aus der Leitung. Das war sicher eine mutige Kampagne, vor allem wenn man bedenkt, dass Wasser ein Produkt ist, von dem große Mengen mit einer hohen Gewinnmarge verkauft werden. Dies ist

ein schönes Beispiel für die Geschäftspolitik von Coop, die neben dem Interesse der Mitglieder auch jenes der Gesellschaft im Auge hat. Auch der Grundgedanke unserer Konsumgenossenschaft in Bozen stellt nicht den einzelnen Verbraucher, sondern den Verbraucher als Glied einer Gemeinschaft in den Mittelpunkt.

Welche Aktionen startet Koncoop, um den Verbrauchern entgegen zu kommen?

Zunächst einmal kurze Vertriebsketten und lokale Produktionen. Außerdem versuchen wir, immer mehr biologische und umweltfreundliche und solidarische Produkte anzubieten. Dieses Ziel streben wir gemeinsam mit dem Verwaltungsrat, unserem Team und natürlich den Mitgliedern an, indem wir mit allen im Gespräch stehen und so ihren Bedürfnissen Aufmerksamkeit schenken. Um die Produktpalette noch zu steigern, haben wir in letzter Zeit noch mehr lokale Produkte sowie loses Obst und Gemüse angeboten (was uns früher die Großmarkthalle nicht erlaubte).

Welche Initiativen wird Koncoop demnächst ergreifen, um die allgemeine Konsumkrise zu bewältigen?

Nach einem recht schwierigen Jahr, in dem wir sehr viel in die Eröffnung und den Start unseres Geschäfts in Deutschhofen investiert haben, erwarten wir uns ein Jahr der Konsolidierung. Wir müssen stärker werden, um mit den anderen Supermärkten konkurrieren und die Anforderungen unserer Mitglieder erfüllen zu können, die immer mehr Geschäftsstellen in anderen Stadtzonen wünschen. Dazu brauchen wir aber ein angemessenes Kapital; daher hat der Verwaltungsrat beschlossen, eine Kampagne für eine neue Kapitalisierung der Genossenschaft durch die Mitglieder zu starten. „Geben wir den Wertvorstellungen noch mehr Wert!“ – so lautet das Motto unserer Initiative, mit der wir ganz deutlich sagen: je stärker wir sind, umso besser können wir den Anforderungen unserer Mitglieder und der Umgebung gerecht werden. Außerdem läuft zurzeit auch eine Mitgliederwerbung, um die Mitgliederzahl zu erhöhen, die ständig steigt und zurzeit bei ca. 5.600 liegt. ●



Heini Grandi, dal luglio 2011 presidente della cooperativa di consumo Koncoop, durante l'inaugurazione del negozio a Nova Ponente.

Heini Grandi, seit Juli 2011 Obmann der Konsumgenossenschaft Koncoop, während der Eröffnung des Geschäftes in Deutschhofen.

Cucina tradizionale, prodotti locali e attenzione alla sana alimentazione

La ricetta di CIR food Cooperativa Italiana di Ristorazione

CIR food, Cooperativa Italiana di Ristorazione, è una delle maggiori aziende italiane ed europee di ristorazione. Con oltre 10.500 dipendenti fra cui 1.200 cuochi è la realtà del settore più diffusa sul territorio italiano, leader nella refezione scolastica con oltre 30 milioni di pasti prodotti all'anno in 16 regioni. Nata nel 1992 dall'unificazione fra la Crr di Reggio Emilia, la Coris di Modena e la Coferi di Ferrara, oggi il gruppo CIR food, cooperativa di lavoro a mutualità prevalente conta 5.516 soci cooperatori. Fra queste tre imprese, la Coris era quella di più vecchia fondazione: nata nel 1973, con il nome di Cooperativa centro sociale Modena est Torrazzi, si occupava di servire pasti caldi ai lavoratori di alcuni poli produttivi modenesi. Dopo il 1977 si ebbe il passaggio dal concetto di mensa tradizionale a quello di ristorazione collettiva in senso più moderno. CIR food opera da anni a Bolzano e provincia con oltre 170 risorse umane dedicate, dove gestisce con 30 strutture produttive, il servizio di ristorazione in diverse scuole e in alcune realtà aziendali. Con importanti gestioni di appalti pubblici e clienti privati e avendo già quote nella società S.R. Servizi di Ristorazione S.p.A., CIR food ha maturato un forte radicamento territoriale e una grande esperienza e attenzione alle peculiarità locali. Dalla fusione per incorporazione della S.R. Servizi di Ristorazione S.p.A. con sede in Bolzano, dal 1° di settembre 2011 gli impegni contrattuali con il Comune di Bolzano proseguiranno immutati: con questa fusione si garantiscono gli stessi servizi e le stesse risorse umane della gestione scorsa. Grande attenzione è rivolta

alla valorizzazione del territorio con un'offerta di prodotti di provenienza locale e biologici e a lotta integrata che promuovono le ricchezze dei produttori del posto e rivolgono al tempo stesso attenzione alla tutela dell'ambiente. Le materie prime provengono da fornitori certificati con alti standard qualitativi. CIR food, come da sua natura, dedica particolare interesse alla cultura locale, proponendo in accordo con le amministrazioni comunali piatti tipici della **cucina tradizionale e regionale italiana e tedesca**, con menù stagionali stampati in bilingue. Ecco quindi che Spätzeln, Knödel e Schlutzer entrano a far parte dei menù proposti da CIR food in Alto Adige/Südtirol.

CIR food ha implementato diversi sistemi di certificazione volontari che hanno dato vita ad una politica di sostenibilità integrata, per poter raggiungere performance di servizio sempre più elevate, garantendo al tempo stesso la sicurezza igienica e nutrizionale dei pasti forniti, il rispetto per l'ambiente e le risorse naturali, la protezione della salute delle persone, la soddisfazione del cliente e del personale stesso, e l'impegno nella responsabilità sociale. In conformità alle "linee guida" previste per la ristorazione scolastica è in grado di proporre **menù dietetici, biologici e dietoterapeutici**.

L'obiettivo primario di CIR food è la divulgazione di una corretta cultura dell'alimentazione, migliorando le abitudini di consumo, per questo è da sempre impegnata in **iniziative di educazione alimentare** rivolte a famiglie, ragazzi ed insegnanti.

*"Non c'è investimento migliore per la salute dei nostri figli che insegnare loro ad alimentarsi in modo corretto evitando così le conseguenze "tardive" di errori nutrizionali "precoci". La corretta alimentazione è parte integrante di uno stile di vita salutare. Da anni CIR food ha aperto un dialogo con genitori e insegnanti degli oltre 200.000 ragazzi delle scuole che gestiamo, per creare un modello di comportamento e di vita, un'educazione ed una alimentazione sana e consapevole". Ivan Lusetti
Presidente CIR food ●*



Bluticket, la Divisione Buoni Pasto CIR food, e Legacoopbund insieme per offrire vantaggiose convenzioni agli associati. Bluticket, die Abteilung Essensgutscheine von Cir food, und Legacoopbund bieten gemeinsam vorteilhafte Konventionen für die Mitglieder an.

Per informazioni – Für Informationen:
Stefano Ruele
T. 0471 067 100
stefano.ruele@legacoopbund.coop



Traditionsreiche Küche und lokale Produkte mit einem Blick auf die gesunde Ernährung

Das Rezept von CIR food - Cooperativa Italiana di Ristorazione

CIR food a Bolzano e Provincia CIR food in Bozen und in Südtirol

- 172 Dipendenti Beschäftigte
- 30 strutture Strukturen

CIR food dati / Daten 2010

10.500 Dipendenti di cui
1.200 cuochi
10.500 Beschäftigte, von
denen 1.200 Köche

5.516 Soci cooperatori
Genossenschaftsmitglieder

Ricavi annui totali
Jährliche Erträge insgesamt
€ 448.615.000

72.154.000 Pasti prodotti
e serviti
Verabreichte Mahlzeiten

30.000.000
Pasti ristorazione scolastica
Mahlzeiten in der
Schulausspeisung

Costi di analisi effettuate e
di miglioramento qualità dei
prodotti

Ausgaben für Analysen und
Verbesserung der
Produktqualität
€ 2.081.800

Spese per la formazione del
personale
Ausgaben für die Ausbildung
des Personals
€ 1.131.000

CIR food, Cooperativa Italiana di Ristorazione, ist einer der größten Betriebe im italienischen und europäischen Ausspeisungsgewerbe. Mit über 10.500 Beschäftigten, von denen 1.200 Köche, ist CIR food wohl der über das Gebiet meist verbreitete Betrieb in Italien, wo er vor allem in den Schulen tätig ist und jährlich in 16 Regionen über 30 Millionen Mahlzeiten verabreicht. CIR food entstand 1992 aus dem Zusammenschluss von Crr aus Reggio Emilia, Coris aus Modena und Coferi aus Ferrara. Heute hat die Gruppe CIR food, eine Arbeitsgenossenschaft mit vorwiegender Mitgliederförderung, 5.516 Genossenschaftsmitglieder. Von den drei Ursprungsfirmen war Coris die älteste: Sie war 1973 mit dem Namen „Cooperativa centro sociale Modena est Torrazzi“ gegründet worden und in der Verabreichung von warmen Mahlzeiten an die Arbeiter einiger Produktionszentren in Modena tätig. Nach 1977 erfuhr dann der Ausspeisungsbereich eine große Veränderung mit dem Übergang von der traditionellen Mensa zum kollektiven Speisedienst in moderneren Sinn. CIR food arbeitet seit Jahren in Bozen und in ganz Südtirol; hier sind in 30 Produktionsstätten für verschiedene Schul- und Betriebsausspeisungen über 170 Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen beschäftigt. Durch wichtige öffentliche Aufträge und Privatkunden, sowie Gesellschaftsanteile der „S.R. Servizi di Ristorazione S.p.A.“, ist die Gruppe CIR food heute mit ihrer großen Erfahrung und Sensibilität gegenüber den lokalen Eigenheiten fest in

Südtirol verankert. Nach der Übernahme ab 1. September 2011 der „S.R. Servizi di Ristorazione S.p.A.“ mit Sitz in Bozen werden die vertraglichen Verpflichtungen mit der Gemeinde Bozen unverändert weitergeführt; auch nach dem Zusammenschluss werden dieselben Dienste gewährleistet und die Arbeitskräfte der vorhergehenden Führung weiter beschäftigt.

Durch den Einsatz von lokalen, biologischen Produkten aus integriertem Anbau wird auch der lokalen Wirtschaft und den Produzenten vor Ort sowie dem Umweltschutz größte Aufmerksamkeit geschenkt. Die Rohstoffe stammen von zertifizierten Lieferanten, die hohe Qualitätsstandards befolgen. Die Gruppe CIR food setzt ihrem Wesen nach besonders die lokale Kultur in den Mittelpunkt, indem sie im Einvernehmen mit den Gemeindeverwaltungen typische Gerichte aus der **traditionsreichen, italienischen und deutschen regionalen Küche** und zweisprachig gedruckte Menüs anbietet. So findet man in den Menüs von CIR food in Südtirol auch Spätzle, Knödel und Schlutzkrapfen.

CIR Food hat verschiedene fakultative Zertifikationssysteme ausgebaut und so eine integrierte Politik der Nachhaltigkeit geschaffen, um immer hochwertigere Dienste anbieten und gleichzeitig sichere Hygiene und Ernährung, Umweltschutz und einen behutsamen Umgang mit den natürlichen Ressourcen, den Schutz der Gesundheit, die Zufriedenheit des Kunden und des Perso-

nals und eine soziale Verantwortung gewährleisten zu können. Gemäß den Richtlinien für die Schulausspeisung werden auch **Diät-, Bio- und diättherapeutische Gerichte** angeboten.

Das vorrangige Ziel von CIR food ist die Verbreitung einer korrekten Ernährung durch besseres Konsumverhalten; daher setzt sich CIR food auch schon lange mit Erziehungsmaßnahmen für eine gesunde Ernährung ein, die sich vor allem an Familien, Jugendliche und Lehrer richten.

„Es gibt keine bessere Investition für die Gesundheit unserer Kinder als die Erziehung zu einer korrekten Ernährung, um so die späteren Folgen von früh auftretenden Ernährungsfehlern zu vermeiden. Eine gesunde Ernährung ist Bestandteil einer gesunden Lebensführung. Seit Jahren steht CIR food im Gespräch mit Eltern und Lehrpersonen von über 200.000 Schülern der Schulen, an denen wir arbeiten; das Ziel sind Verhaltens- und Lebensmodelle, Erziehung und eine gesunde und bewusste Ernährung.“ Ivan Lusetti
Präsident CIR food ●



Eine Idee für den Brixner Hofburggarten: Führung durch eine Sozialgenossenschaft

Nach der Entscheidung der Gemeinde Brixen, einen Gestaltungswettbewerb für den 2008 angemieteten Hofburggarten auszuschreiben, stellt sich nun auch die Frage nach der Führung der ca. 3 Hektar großen Parkanlage. Eine Bürgerinitiative setzt sich für ein innovatives Führungsmodell ein und schlägt die Gründung einer Sozialgenossenschaft vor.

„Pro Pomarium“ heißt die im November 2010 gegründete Bürgerinitiative, die sich für einen „Garten für alle“ einsetzt und die einen Beitrag dazu geleistet hat, die ursprünglich von der Gemeinde Brixen und Wirtschaftsvertretern favorisierte Eventisierung des Areals durch einen Themenpark abzuwenden.

Aus den Reihen der Bürgerinitiative wurde nun eine Arbeitsgruppe gegründet, die sich mit der Führung des Hofburggartens beschäftigen soll. Da der Garten als gemeinschaftliches An-

liegen der BürgerInnen gesehen wird, sollen neue Wege beschritten werden, auch im Sinne der weltweit intensiv geführten Debatte über die Rolle der Allgemeingüter. Gerade in diesem Kontext scheint die Führung durch eine Sozialgenossenschaft der richtige Weg zu sein. Die Arbeitsgruppe „Pro Coop“ hat daher folgerichtig vorgeschlagen, eine Sozialgenossenschaft mit der Führung der künftigen Anlage zu beauftragen, die Voraussetzungen für deren Gründung geprüft und einen Aktionsplan erarbeitet. Durch die Gründung eines Fördervereins für den Hofburggarten als „Garten für alle“ soll diesem Anliegen, das auch beim Tag der offenen Tür im Mai 2011 starke Zustimmung fand, weiter Nachdruck verliehen werden.

Informationen:

www.propomarium.wordpress.com ●



Un'idea per il Giardino Vescovile di Bressanone: gestirlo con una cooperativa sociale

Da più di due anni a Bressanone si discute concretamente sulla sistemazione e l'apertura del Giardino del Vescovo. Il dibattito è acceso, i cittadini hanno risposto molto positivamente all'appello di partecipare al processo decisionale, rivolto a loro da un comitato civico e di seguito anche dal Comune. Da parte della cittadinanza viene lanciata una proposta interessante: gestire il futuro parco tramite una cooperativa sociale.

L'areale di poco meno di 3 ettari di superficie adiacente al Palazzo Vescovile e in pieno centro della cittadina millenaria è passato nelle mani del Comune dopo lunghe trattative tra il comune e la diocesi che sono culminate in un contratto di locazione ventennale che decorre da ottobre del 2008.

Una prima proposta ventilata da rappresentanti dell'economia locale e dell'amministrazione comunale di convertire l'areale in un parco tematico non ha trovato l'assenso della cittadinanza che si è organizzata nel comitato „Pro Pomarium“ per contribuire allo sviluppo di un progetto di sistemazione sostenibile, economico e poco invasivo dell'areale, garantendo l'accesso libero al grande giardino che nel comitato ci si auspica venga realizzato.



L'approccio soft è stato sostenuto dalla Tutela delle Belle Arti che ha fissato delle linee guida abbastanza restrittive per il concorso di progettazione che prenderà il via nel mese di novembre di quest'anno. Sin dall'inizio il comitato „Pro Pomarium“ che vede al centro del discorso l'opportunità di rilanciare una nuova interpretazione del concetto del „bene comune“ ha proposto di gestire il futuro giardino mediante una cooperativa sociale e ha costituito il gruppo di lavoro „Pro Coop“, che si è messo al lavoro per analizzare i presupposti per la costituzione e gestione di una rispettiva cooperativa, anche con l'assistenza di Legacoopbund.

„Pro Pomarium“ e „Pro Coop“ sono attualmente impegnati a diffondere l'idea e ad inserirla anche nel contesto del concorso di progettazione. La reazione della cittadinanza a questa proposta è molto positiva. Ciò si è potuto evincere anche dalle risposte raccolte durante la giornata delle porte aperte organizzata dal Comune nel maggio del 2011.

Informazioni:

www.propomarium.wordpress.com ●

Der Hofburggarten in Brixen. Hier soll eine große Gartenanlage entstehen.
Il Giardino vescovile a Bressanone. Qui dovrebbe sorgere un parco pubblico.

Foto: Leonhard Angerer



Nasce il consorzio Joti, un'alleanza tra cooperative sociali

Il Consorzio Joti nasce da una iniziativa di quattro cooperative sociali di tipo B (che perseguono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) provenienti da Legacoopbund e Federsolidarietà: Aquarius, Eureka, Il Ponte e Oasis. Joti interpreta e mette in pratica lo spirito dell' "Alleanza delle cooperative Italiane" ed è stato costituito per creare sinergie tra le cooperative aderenti. Il consorzio offre opportunità di lavoro a soggetti svantaggiati in attività produttive nel settore ambientale, del giardinaggio, della raccolta differenziata, delle energie rinnovabili.

Joti ha sede in via G. Galilei 2/e a Bolzano.

Joti: ein Konsortium von Sozialgenossenschaften

Das Konsortium Joti wurde von vier Sozialgenossenschaften des Typs B (welche die Arbeitseingliederung von benachteiligten Personen zum Ziel haben) ins Leben gerufen: Aquarius, Eureka, Il Ponte und Oasis (Mitglieder von Legacoopbund und Federsolidarietà). Ziel des Konsortium ist es, Synergien unter den Genossenschaften zu schaffen. Das Konsortium bietet Arbeitsmöglichkeiten für benachteiligte Menschen in folgenden Bereichen an: Umwelt, Gartenarbeiten, Abfallentsorgung, erneuerbare Energien.

Joti hat seinen Sitz in der Galileistr. 2/e in Bozen.



A scuola di teatro con la cooperativa Teatro Blu

La cooperativa Teatro Blu organizza il corso Bimbi in scena, un divertente e originale percorso teatrale per bambini, un laboratorio artistico alla scoperta di linguaggi diversi dal quotidiano. La compagnia Teatro Blu organizza anche corsi di teatro per adulti e ragazzi da novembre ad aprile. Per maggiori informazioni: www.teatrocristallo.it

Theaterkurse mit der Genossenschaft Teatro Blu

Die Genossenschaft Teatro Blu organisiert den Kurs „Bimbi in scena“, ein witziger und origineller Theater-Parcours für Kinder, zur Entdeckung von nicht alltäglichen Ausdrucksweisen. Die Genossenschaft organisiert auch Kurse für Jugendliche und Erwachsene von November bis April. Weitere Informationen unter: www.teatrocristallo.it

Master in Economia della Cooperazione a Bologna

Con l'anno accademico 2011/2012 prende il via, presso la facoltà di Economia dell'Università di Bologna il X Master in Economia della Cooperazione di durata annuale (lezioni il venerdì e sabato mattina a partire da febbraio 2012) Per accedere al Master è richiesta la laurea. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.economia.unibo.it

Termine di iscrizione 19 dicembre 2011

Master über das Genossenschaftswesen in Bologna

Auch im akademischen Jahr 2011/2012 beginnt in der Wirtschaftsfakultät der Universität Bologna wieder der Master über das Genossenschaftswesen (Economia della Cooperazione). Die Vorlesungen beginnen im Februar 2012 und finden jeden Freitag und Samstag Vormittag statt.

Weitere Informationen über den Master sind auf der Internetseite www.economia.unibo.it zu finden.

Die Einschreibegesuche müssen innerhalb 19. Dezember 2011 eingereicht werden.

Neue Genossenschaften - Nuove cooperative

● Weltladen Neumarkt/Bottega del Mondo Egna ONLUS

Vorsitzende / Presidente: Martha Kob Thurner

Lauben/Portici 14 - 39044 Neumarkt/Egna - Tel.+ Fax 0471 812121 - E-Mail: fairtrade@email.it

Ankauf und Verkauf von Waren und Produkten aus dem fairen Handel sowie Informations-, Bildungs- und Erziehungstätigkeit, um den gerechten und solidarischen Handel zu fördern.

Acquisto e vendita di merci e prodotti del commercio equo e solidale, attività di informazione, formazione e di educazione con lo scopo di promuovere lo sviluppo del commercio equo e solidale.


Pineta di Laives - Steinmannwald Leifers

Consegna delle chiavi dei 24 appartamenti costruiti dalle cooperative di abitazione Elisa, Giada 2002 e Iris 2003 nella zona Toggenburg.

Gli edifici sono stati realizzati dalla cooperativa CLE (Cooperativa Lavoratori Edili), il progetto e la direzione lavori sono dell'architetto Davide Remotti.

Schlüsselübergabe in der Zone Toggenburg in Steinmannwald in Leifers an 24 Familien. Die Wohnungen wurden von den Wohnbaugenossenschaften Elisa, Giada 2002 und Iris 2003 errichtet. Das Gebäude wurde von der Genossenschaft CLE realisiert.

Für das Projekt und die Bauleitung war der Architekt Davide Remotti zuständig.


Didactica

La cooperativa femminile Didactica, fornitore di fiducia materiale didattico per scuole, Enti ed Istituzioni educative e del tempo libero per bambini, ha organizzato tre giorni di porte aperte per permettere alle insegnanti di prendere in visione e testare questo materiale. Anche il sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli e il vicepresidente della Giunta Provinciale Christian Tommasini (nella foto al centro insieme ad Alberto Stenico, Laura Friggi, socia, Daniela Bazzani, Presidente della cooperativa e Loredana Ghirardi, socia) hanno fatto visita alla sede della cooperativa Didactica in via Resia 26/c.

Die Frauengenossenschaft Didactica, welche didaktisches Material für öffentliche Einrichtungen, Schulen und Lehrer anbietet, organisierte drei „Tage der offenen Tür“ mit dem Ziel, den Lehrpersonen die Möglichkeit zu geben, die Produkte vor Ort in Augenschein zu nehmen und zu testen. Auch der Bozner Bürgermeister Luigi Spagnolli und der Landeshauptmannstellvertreter Christian Tommasini (auf dem Foto in der Mitte mit Alberto Stenico, dem Genossenschaftsmitglied Laura Friggi, der Genossenschaftsvorsitzenden Daniela Bazzani und dem Genossenschaftsmitglied Loredana Ghirardi) haben den Sitz der Genossenschaft in der Reschenstraße 26/c besucht.


AWO

Eine Delegation der AWO (Arbeiter-Wohlfahrt-Organisation), einer der größten Non-Profit Organisationen Deutschlands, war zu Besuch in Südtirol um die Sozialgenossenschaften als Erfolgsmodell für die Arbeitsintegration von benachteiligten Personen zu studieren. Während ihres Aufenthaltes wurden auch einige Sozialgenossenschaften des Typs B besichtigt: Aquarius in Bozen, Villnöss in St. Magdalena - Villnöss, independent L in Meran und das von Sozialgenossenschaften geführte Zentrum für psychiatrische Rehabilitation „Basaglia Haus“ in Sinich/Meran.

Una delegazione di AWO (Arbeiter-Wohlfahrt-Organisation) una delle maggiori organizzazioni del terzo settore della Germania ha visitato l'Alto Adige per studiare le cooperative sociali altoatesine come modello di successo per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Durante la loro permanenza hanno visitato anche le cooperative sociali di tipo B: Aquarius a Bolzano, Villnöss a Funes, independent L a Merano e il centro per la riabilitazione psichiatrica Casa Basaglia gestito da alcune cooperative a Sinigo-Merano.


Ecuador e Alto Adige - Ecuador und Südtirol

Claudia Lorena Torres, Country Manager Oikocredit in Ecuador (in der Mitte des Bildes gemeinsam mit Hans Schwingshackl und Julia Baumgartner von Oikocredit Südtirol, Elena Covi von Legacoopbund und Blanca Mendez von Oikocredit International) zu Besuch in Bozen anlässlich des Informationsabends zum Thema „Genossenschaften und Mikrokredite - Hilfe zur Selbsthilfe“, welche von Oikocredit Südtirol gemeinsam mit Legacoopbund organisiert wurde, um die Menschen über Mikrokredite und Genossenschaften zu informieren und dafür zu sensibilisieren.

Claudia Lorena Torres, Country Manager Oikocredit in Ecuador (nella foto al centro insieme a Hans Schwingshackl e Julia Baumgartner di Oikocredit Südtirol, Elena Covi di Legacoopbund e Blanca Mendez di Oikocredit International) in visita a Bolzano in occasione della serata informativa "Ecuador e Alto Adige: Cooperative e microcredito - aiuto per l'auto aiuto" organizzata da Legacoopbund e Oikocredit per informare e sensibilizzare la società sul tema delle cooperative e del microcredito.





Il contratto di rete - Der Netzwerkvertrag

La Camera di Commercio di Bolzano in collaborazione con Legacoopbund ha organizzato una manifestazione sul contratto di rete come nuovo strumento giuridico per favorire la collaborazione tra imprese. Con il contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato, sfruttando le competenze e risorse finanziarie dei singoli partner. I relatori principali della serata sono stati il Dott. Mauro Iengo, Responsabile Ufficio Legislazione di Legacoop Nazionale e la Dott.ssa Monica Devilli, Responsabile Reparto Servizi Legali e Appalti Legacoopbund.

Die Handelskammer Bozen und Legacoopbund haben gemeinsam eine Informationsveranstaltung organisiert und den Netzwerkvertrag als geeignetes neues rechtliches Hilfsmittel vorgestellt, um die Zusammenarbeit zwischen Unternehmen zu fördern. Damit können die einzelnen Partner des Netzwerkes ihre Kompetenzen und finanziellen Ressourcen bündeln, um gemeinsame Projekte zu verwirklichen und ihre Wettbewerbsfähigkeit dadurch zu stärken. Die Hauptvorträge wurden von Dr. Mauro Iengo, Verantwortlicher der Rechtsabteilung von Legacoop Nazionale, und Dr. Monica Devilli, Verantwortliche der Abteilung Rechtsberatung und Ausschreibungen von Legacoopbund, gehalten.



Sinfotel

Der Handelskammerpräsident Dr. Michl Ebner hat kürzlich gemeinsam mit zwei Führungskräften der Handelskammer Bozen die Frauengenossenschaft Sinfotel in Latzfons, besucht. Die Genossenschaft besteht aus 16 Mitgliedern. Als innovative, ausschließlich von Frauen geführte Arbeitsgenossenschaft leistet Sinfotel einen wichtigen Beitrag zur Steigerung der weiblichen Beschäftigungsquote in der Peripherie. Zu den Dienstleistungen der Genossenschaft gehören die Erstellung von individuellen Konzepten in den Bereichen Marketing, Vertrieb und Service sowie die Lieferung von Statistiken und Vorschlägen zur Prozessoptimierung. Einen aktuellen Schwerpunkt bilden die Informations-, Bestellungen- und Beschwerdehotlines.

Il Presidente, Dr. Michl Ebner, e due dirigenti della Camera di Commercio di Bolzano hanno fatto visita recentemente alla cooperativa Sinfotel di Latzfons, che conta 16 socie. Sinfotel è una cooperativa di lavoro innovativa, gestita esclusivamente da donne; rappresenta pertanto un importante contributo alla crescita dell'occupazione femminile in periferia. I servizi della cooperativa comprendono l'elaborazione di soluzioni individuali negli ambiti di marketing, distribuzione e servizi, nonché la fornitura di statistiche e proposte per l'ottimizzazione di processi. Attività centrali sono i call center di informazione e accettazione di ordini e reclami.



Visita alla Mila - Besuch der Mila

Una delegazione di Legacoopbund in visita allo stabilimento produttivo della Mila, cooperativa di conferimento di prodotti agricoli. Interessante lo scambio di esperienze con il direttore della Mila, Robert Zampieri, su alcuni interessanti aspetti della cooperativa: il rapporto e la comunicazione con i soci, il sistema decisionale tramite le assemblee dei soci e altre caratteristiche tipiche della forma di impresa cooperativa.

Eine Delegation von Legacoopbund besuchte das Werk der Mila, eine landwirtschaftliche Anlieferungsgenossenschaft. Es war ein sehr interessanter Erfahrungsaustausch: der Direktor Robert Zampieri sprach über einige interessante Aspekte der Genossenschaft: die Beziehung und die Kommunikation mit den Mitgliedern, das Entscheidungssystem in den Mitgliederversammlungen und andere typische Eigenschaften der Unternehmensform Genossenschaft.



Coccinella

La cooperativa sociale Coccinella ha aperto un nuovo asilo aziendale in via Combattenti 4 a Bolzano. L'asilo è stato costruito a misura di bambino, ha un bel giardino, è aperto tutto l'anno e può ospitare fino a 18 bimbi da 0 a 3 anni (nei periodi di chiusura delle scuole anche bambini fino a 11 anni). Le iscrizioni sono sempre aperte. Per maggiori informazioni: www.coccinellabz.it

Die Sozialgenossenschaft Coccinella hat einen neuen Betriebskinderhort in der Frontkämpfer Straße 4 in Bozen eröffnet. Der Kindergarten wurde kinderfreundlich gebaut, hat einen schönen Garten, ist ganzjährig geöffnet und kann bis zu 18 Kinder von 0 bis 3 Jahren aufnehmen (wenn die Schulen geschlossen sind, werden auch Kinder bis 11 Jahre betreut). Die Einschreibungen sind ab sofort möglich. Für weitere Informationen und die Anmeldung: www.coccinellabz.it

2012
International
Year of
Cooperatives

Anno Internazionale delle Cooperative
Internationales Jahr der Genossenschaften

Cooperative enterprises build a better world

Le imprese cooperative costruiscono un mondo migliore

Genossenschaften errichten eine bessere Welt



COOPERATIVE ENTERPRISES BUILD A BETTER WORLD

<http://social.un.org/coopsyear/>
www.legacoopbund.coop